



PILLAR III

Informativa al Pubblico

Riferimento: 31 dicembre 2024

e

Relazione sul governo societario

ex art.6, co.4, D.Lgs 175/2016

Approvata dal Consiglio di Amministrazione della SFIRS S.p.A. il 27 giugno 2025

Società Finanziaria Regione Sardegna - SFIRS SpA

Società Unipersonale soggetta a Direzione e Coordinamento della Regione Autonoma della Sardegna

Sede in Cagliari – Reg. Impr. C.C.I.A.A. n. 00206010928

Capitale sociale € 125.241.120,00

Albo degli Intermediari Finanziari ex art. 106 D.Lgs 385/1993 - D.Lgs 141/2010: n. 49 Cod. A.B.I.: n. 19425.8

Sommario

FINALITÀ DEL DOCUMENTO	4
PREMESSA	6
1. OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (ART. 435 CRR)	8
1.1. STRATEGIE E PROCESSI PER LA GESTIONE DEI RISCHI.....	8
1.2. STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI GESTIONE DEL RISCHIO.....	9
1.3. CATEGORIE DI RISCHIO MONITORATE – AMBITO DI APPLICAZIONE E SISTEMI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO	13
1.3.1. <i>Premessa</i>	13
1.3.2. <i>Rischio di credito</i>	14
1.3.3. <i>Rischi operativi</i>	15
1.3.4. <i>Rischio di concentrazione</i>	15
1.3.5. <i>Rischio tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione</i>	16
1.3.6. <i>Rischio di liquidità</i>	16
1.3.7. <i>Rischio strategico</i>	18
1.3.8. <i>Rischi non misurabili</i>	20
1.3.9. <i>Rischio reputazionale</i>	20
1.3.10. <i>Integrazione degli aspetti di sostenibilità (ESG)</i>	20
1.4. POLITICHE DI COPERTURA E DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO, STRATEGIE E PROCESSI PER LA SORVEGLIANZA CONTINUATIVA SULLA LORO EFFICACIA.....	21
1.4.1. <i>Rischio di credito</i>	22
1.4.2. <i>Rischi operativi</i>	23
1.4.3. <i>Rischio di tasso di interesse del portafoglio immobilizzato</i>	24
1.4.4. <i>Rischi non misurabili</i>	24
1.5. DICHIARAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AI SENSI DELL'ART. 435 LETTERA E) ED F) DEL REGOLAMENTO UE N. 575/2013	25
1.6. DISPOSITIVI DI GOVERNO SOCIETARIO	25
1.6.1. <i>Descrizione del flusso di informazioni sui rischi</i>	26
2. AMBITO DI APPLICAZIONE (ART. 436 CRR)	28
3. FONDI PROPRI (ART. 437 CRR)	29
4. REQUISITI DI CAPITALE (ART. 438 CRR)	32
5. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONTROPARTE (ART. 439 CRR)	34
6. RISERVE DI CAPITALE (ART. 440 CRR)	34
7. INDICATORI DELL'IMPORTANZA SISTEMICA A LIVELLO MONDIALE (ART. 441 CRR)	35
8. RETTIFICHE PER IL RISCHIO DI CREDITO (ART. 442 CRR)	35
8.1. DEFINIZIONI.....	35
8.2. CRITERI DI CLASSIFICAZIONE IN STAGE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	35
8.3. NUOVA DEFINIZIONE DI DEFAULT (D.O.D.).....	36
8.4. INFORMATIVA QUANTITATIVA IN MERITO ALLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE	37
9. ATTIVITÀ NON VINCOLATE (ART. 443 CRR)	41
10. INFORMATIVA SULL'USO DEL METODO STANDARDIZZATO (ART. 444 CRR)	42
11. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO (ART. 445 CRR)	42
12. RISCHIO OPERATIVO (ART. 446 CRR)	42
13. ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 447 CRR) ..	43

13.1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (“FVTOCI”)	43
13.2. PARTECIPAZIONI	49
14. ESPOSIZIONI AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 448 CRR).....	54
15. ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE (ART. 449 CRR)	56
16. POLITICA DI REMUNERAZIONE (ART. 450 CRR)	56
17. LEVA FINANZIARIA (ART. 451 CRR).....	58

Finalità del documento

Come è noto, la SFIRS, già Intermediario Finanziario iscritto all'Albo speciale di cui all'art. 107 TUB dal 12/12/1996, è stata autorizzata dalla Banca d'Italia all'esercizio dell'attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico e conseguentemente iscritta all'Albo Unico ex art. 106 TUB, in data 31/05/2016 al n. 49.

E' noto inoltre, e costituisce tratto peculiare nonché caratterizzante l'operatività della nostra Società, che dal mese di dicembre del 2009 la SFIRS ha acquisito lo status di società *in house* della Regione Autonoma della Sardegna, soggetta, pertanto, ai poteri di direzione e controllo di tipo analogo a quelli che la stessa Regione attua sui propri servizi, esercitato dall'Assessore alla Programmazione, Bilancio, Credito ed Assetto del Territorio quale organo politico e dal Centro Regionale di Programmazione quale Direzione competente. Trattandosi di Società Pubblica la SFIRS è, pertanto, soggetta alle disposizioni di cui al D. Lgs. n.175 del 19/08/2016 (Testo unico in materia di Società a Partecipazione Pubblica) che, per quanto qui interessa, all'art. 6 commi 2 e 4, prevede che le società a controllo pubblico predispongano specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne diano conto nella "Relazione sul governo societario" che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.

Ciò posto, è da ricordare che nella richiamata veste di Intermediario Finanziario, la SFIRS è tenuta alla puntuale osservanza della stringente normativa dettata dalla Banca d'Italia (v. circ. 288/2015) in materia di "Governo Societario", "Sistema dei controlli interni", "valutazione dei rischi aziendali", "adeguatezza patrimoniale" e "Trasparenza"; il controllo della sussistenza dei requisiti fissati dalle disposizioni è affidato nel continuo alla Banca d'Italia.

Nello specifico, a norma della Circolare B.I. n. 288 ("Disposizioni di vigilanza per gli Intermediari Finanziari", Titolo IV – Vigilanza prudenziale, Capitolo 14 – Processo di controllo prudenziale, Sezione III, La valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale) la SFIRS è tenuta a redigere annualmente, fare approvare dal C.d.A. e trasmettere alla Banca d'Italia entro il 30 aprile, nonché a darne informativa mediante pubblicazione nel proprio sito internet (v. successivamente: Informativa al pubblico), la "Rendicontazione ICAAP" finalizzata a dare conto del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale della società (Internal Capital Adequacy Assessment Process).

Detto documento, volto a valutare il capitale complessivo adeguato, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi rilevanti, presenta la compiuta identificazione e valutazione dei rischi a cui l'intermediario è o potrebbe essere esposto, ed attraverso formalizzate metodologie di misurazione, individua il fabbisogno di capitale – per ciascun rischio – necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso (e pertanto, fronteggiato da rettifiche di valore di pari entità).

La "Rendicontazione ICAAP", volta a consentire alla Banca d'Italia di effettuare una valutazione documentata e completa delle caratteristiche della pianificazione patrimoniale, dell'esposizione complessiva ai rischi e della conseguente adeguatezza patrimoniale dell'Intermediario, per il 2024 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della SFIRS in data 30 aprile 2025.

Sempre a norma della citata Circolare B.I. n. 288 ("Disposizioni di vigilanza per gli Intermediari Finanziari", Titolo IV – Vigilanza prudenziale, Capitolo 13 – Informativa al pubblico, che recepisce il Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) parte otto "Informativa da parte degli enti" e parte dieci, Titolo I, Capo 3 "Disposizioni transitorie in materia di informativa sui fondi propri"), la SFIRS è tenuta annualmente - in sostanziale concomitanza con la pubblicazione del bilancio - a rendere pubbliche le informazioni inerenti la propria

adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione, al controllo ed alla gestione di tali rischi, attraverso la redazione e la pubblicazione sul sito internet della Società, di un documento denominato "Informativa al pubblico".

Nell'attuale assenza di disposizioni circa le modalità, il grado di approfondimento e le ulteriori informazioni da far confluire nella sopra citata "Relazione sul governo societario" ed attese le analogie che possono essere riscontrate fra le informazioni richieste dall'art. 6 del D. Lgs. 175/2016 e quelle che caratterizzano la "Rendicontazione ICAAP" e l'"Informativa al pubblico", si ritiene che i documenti in parola ed in particolare quello da ultimo citato, possano soddisfare, nella sostanza, anche le disposizioni di cui all'art 6 del Testo unico in materia di Società a Partecipazione Pubblica.

In considerazione della duplice funzione che l'"Informativa al pubblico" è chiamata ad assolvere, detto documento, previa approvazione del Consiglio di Amministrazione, verrà pubblicato sul sito internet della SFIRS, ai sensi della Circolare B.I. 288/2015 nella parte riservata alla "trasparenza bancaria" e, ai fini di cui all'art. 6 D. Lgs. 175/2016, nell'apposita sezione di "Società Trasparente", in sostanziale concomitanza con la pubblicazione del bilancio.

Premessa

In base a quanto disposto da Banca d'Italia nella Circ. 288/2015 e ss., Titolo IV, Capitolo 13, Sez. I, SFIRS S.p.A. è tenuta, almeno annualmente, a rendere pubbliche le informazioni inerenti alla propria adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione, al controllo ed alla gestione di tali rischi, attraverso la redazione di un documento denominato "Informativa al pubblico".

Per quanto più specificamente attiene alle modalità ed alla frequenza di pubblicazione dell'informativa al pubblico (v. art. 433 CRR), il Consiglio di Amministrazione di SFIRS S.p.A., nella tornata del 29 novembre 2017 ha, altresì, stabilito che l'Informativa al Pubblico debba essere:

- approvata dal Consiglio di Amministrazione prima della sua diffusione;
- pubblicata sul sito internet all'indirizzo della Società almeno una volta all'anno, in sostanziale concomitanza con la pubblicazione del bilancio.

La presente informativa al pubblico è redatta conformemente alla Circolare n. 288 del 3 aprile 2015 di Banca d'Italia, "Disposizioni di vigilanza per gli Intermediari Finanziari", Titolo IV – Vigilanza prudenziale, Capitolo 13 – Informativa al pubblico, che recepisce il Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) parte otto "Informativa da parte degli enti" e parte dieci, Titolo I, Capo 3 "Disposizioni transitorie in materia di informativa sui fondi propri".

La SFIRS, in ragione delle sue dimensioni e complessità operative, rientra fra gli intermediari finanziari di Classe 3 (così come definiti dalla normativa di vigilanza della Banca d'Italia, contenuta nella Circolare n. 288, Titolo IV – Vigilanza prudenziale, Capitolo 14 – Processo di controllo prudenziale, Sezione III – La valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale). Di conseguenza, gli obiettivi e le soluzioni adottate in termini di misurazione, gestione e controllo dei rischi sono proporzionati alle dimensioni ed all'attività aziendale effettivamente svolta.

La disciplina di vigilanza prudenziale, prevista dalla suddetta Circolare n.288, si articola su "tre pilastri".

Il **primo pilastro** prevede un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria:

- **rischio di credito**, rappresenta il rischio di subire perdite derivanti dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti affidate dall'intermediario. In particolare, si intende la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditizia medesima;
- **rischio di mercato**, rappresenta il rischio di perdita derivante dai movimenti avversi dei prezzi di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi delle merci, ecc.);
- **rischi operativi**: rappresentano i rischi di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; vi rientra, altresì, il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il **secondo Pilastro** pone in capo alle banche ed agli intermediari l'obbligo di dotarsi di una strategia e di un processo di determinazione e controllo della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in funzione dei rischi assunti, rimettendo all'Autorità di vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive.

In particolare, il processo di controllo prudenziale (Supervisory Review Process – SRP) si articola in due fasi distinte ed integrate:

- la prima è rappresentata dal processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (noto con la sigla *ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process*) e fa capo agli intermediari, i quali effettuano un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali;

➤ la seconda consiste nel processo di revisione e valutazione prudenziale (noto con la sigla *SREP Supervisory Review and Evaluation Process*) ed è di competenza dell’Autorità di Vigilanza, che riesamina l’ICAAP, formula un giudizio complessivo sull’intermediario e attiva, ove necessario, misure correttive.

Il **terzo Pilastro**, al quale si riferisce il presente documento, prescrive specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo, secondo schemi prestabiliti dall’Autorità di Vigilanza.

La presente Informativa, che verrà pubblicata sul sito internet di SFIRS S.p.A., fornisce evidenza delle informazioni qualitative e quantitative con riferimento al 31/12/2024.

Con l’occasione si segnala che, stante la sua natura di Società *in house* della Regione Autonoma della Sardegna, la SFIRS S.p.A. è soggetta anche alle disposizioni in materia di trasparenza e pubblicità dettate per le Società Pubbliche (L. 06/11/2012 n.190 e D. Lgs. 14/03/2013 n.33 modificati dal D. Lgs 25/05/2016 n.97 – D. Lgs. 08/04/2013 n.39); in esecuzione degli obblighi informativi dettati dalla normativa da ultimo citata, parte delle informazioni di cui al presente documento sono rinvenibili – unitamente ad ulteriori altre - nelle apposite sezioni del sito internet della Società.

A tale proposito, si ritiene opportuno segnalare in premessa, che nel mese di dicembre 2009 SFIRS S.p.A. ha acquisito lo status di società *in house* della Regione Autonoma della Sardegna, soggetta, pertanto, ai poteri di direzione e controllo di tipo analogo a quelli che la stessa Regione attua sui propri servizi, esercitato dall’Assessore alla Programmazione, Bilancio, Credito ed Assetto del Territorio quale organo politico e dal Centro Regionale di Programmazione quale Direzione competente; la sua “*mission*” aziendale è quella di disegnare strategie e percorsi operativi capaci di rilanciare con nuova efficacia l’economia dell’isola, in coerenza con gli orientamenti di politica economica stabiliti dalla Regione tesi a promuovere sia il reddito che più adeguate forme di capitalizzazione, idonee a promuovere la stabilità occupazionale, gli investimenti e, nella sostanza, l’espansione dei vari comparti dell’economia isolana, condizionata dall’isolamento geografico, dai processi di globalità dei mercati e dalle persistenti ristrettezze del sistema creditizio.

Lo Statuto della SFIRS S.p.A. – da ultimo modificato in data 31/01/2017, al fine di adeguare lo stesso alle previsioni di cui al D. Lgs. n.175 del 19/08/2016 (Testo unico in materia di Società a Partecipazione Pubblica) - nel recepire il citato mutamento, prevede che la società ha lo scopo esclusivo di concorrere, in attuazione di piani, programmi e indirizzi della Regione Autonoma della Sardegna, allo sviluppo economico e sociale del territorio e che a questi fini la medesima esercita l’attività di concessione di finanziamenti, sotto qualsiasi forma, nei confronti del pubblico, consentita agli Intermediari finanziari ai sensi dell’articolo 106 del Decreto Legislativo 01/09/1993, n°385 e successive modifiche ed integrazioni.

La SFIRS S.p.A., pertanto, in considerazione della sua natura di strumento operativo della Regione Autonoma della Sardegna, riceve, esclusivamente da quest’ultima e mediante affidamento diretto, gli incarichi relativi alle attività da svolgere. La Società, ai sensi di Legge, si assicura che gli incarichi così assegnati coprano oltre l’ottanta per cento del proprio fatturato.

Anche alla luce di quanto appena evidenziato, si precisa che la SFIRS S.p.A., ai fini dell’assorbimento del capitale, continuerà a non ricorrere ad alcun indebitamento presso il Sistema, giacché opererà con fondi propri o con fondi della Regione Autonoma della Sardegna specificamente dedicati.

1. Obiettivi e politiche di gestione del rischio (art. 435 CRR)

1.1. Strategie e processi per la gestione dei rischi

Il sistema dei controlli interni di SFIRS è stato disegnato tenendo presente le Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, di cui alla circolare di Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015, come di volta in volta aggiornata, che definiscono le finalità, i ruoli e le responsabilità del sistema di controllo interno.

SFIRS ha costituito un sistema di regole, di procedure e di strutture organizzative che perseguono:

- il rispetto delle strategie aziendali;
- l'efficacia dei processi aziendali;
- la conformità delle operazioni ai dettati normativi, agli obblighi di vigilanza, ai regolamenti ed alle altre procedure interne;
- la protezione del sistema aziendale dalle perdite.

Al raggiungimento di tali obiettivi concorrono i diversi attori del sistema dei controlli ognuno per quanto di propria competenza.

SFIRS si è adeguata alla normativa di Banca d'Italia che ha assegnato diverse responsabilità all'interno del processo ICAAP distinguendo tra funzioni di supervisione, gestione e controllo:

- ***Consiglio di Amministrazione***

Sul piano generale il Consiglio di Amministrazione (Organo con Funzione di Supervisione Strategica) individua gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, provvedendo al loro riesame periodico al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo. Esso è consapevole dei rischi a cui l'intermediario si espone, conosce e approva le modalità attraverso le quali i rischi stessi sono rilevati e valutati.

Per quanto attiene al processo ICAAP, il Consiglio di Amministrazione definisce ed approva le linee generali del processo, ne assicura l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento e promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ICAAP a fini strategici e nelle decisioni d'impresa.

- ***Alta Direzione***

Agli uffici è preposto il Direttore Generale e, in caso di sua assenza, da statuto i poteri e le attribuzioni del Direttore Generale vengono esercitate da un suo sostituto allo stato non presente in organico.

Nell'espletamento delle sue funzioni, il Direttore Generale sovrintende alla gestione aziendale ed è il capo dell'esecutivo e del personale della Società; ordina e coordina tutta l'attività esecutiva, detta le disposizioni per l'esecuzione e la disciplina del lavoro ed esercita le proprie attribuzioni nell'ambito dei poteri conferiti dal Consiglio di Amministrazione e sulla base delle direttive del Presidente. Il Direttore Generale, inoltre, emana le direttive alla struttura su tutto quanto concerne, in via diretta o mediata, la gestione aziendale e ne verifica la relativa applicazione, assegna compiti, mansioni e funzioni e procede a modificazioni delle stesse sia per consentire conoscenze più complete del lavoro e sia per soddisfare esigenze aziendali di fungibilità; coordina sovrintende e verifica gli adempimenti connessi ai compiti e alle responsabilità affidate al personale preposto alle aree e ai servizi aziendali.

In tema di ICAAP, l'Alta Direzione dà attuazione al processo ICAAP curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e che consideri tutti i rischi rilevanti, incorpori valutazioni prospettiche ed utilizzi metodologie appropriate. Inoltre, l'Alta Direzione deve assicurare che il processo stesso sia adeguatamente formalizzato e documentato, che sia conosciuto da tutte le strutture dell'azienda e che sia affidato a risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate e dotate dell'autorità necessaria a far rispettare la pianificazione.

- **Collegio Sindacale**

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge, dello statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, controlla l'adeguatezza dell'assetto organizzativo aziendale, verifica l'osservanza della normativa antiriciclaggio, stabilisce i collegamenti funzionali con la società di revisione esterna, soggetto incaricato del controllo contabile, e si rapporta con l'*audit (esterno)* della Società.

Il Collegio Sindacale, inoltre, valuta il grado di adeguatezza e di efficienza del sistema dei controlli interni ed in particolare del controllo dei rischi, del funzionamento dell'*audit* e del sistema informativo contabile, informa la Banca d'Italia di tutti gli atti o fatti di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti che possano costituire una irregolarità nella gestione o una violazione delle norme che disciplinano l'attività di un intermediario.

In tema di ICAAP, esso vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza del sistema di gestione e controllo dei rischi, nonché del processo ICAAP, rispetto ai requisiti stabiliti dalla normativa.

1.2. Struttura e organizzazione delle funzioni di gestione del rischio

Nell'ambito del sistema dei controlli interni di SFIRS si individuano le seguenti funzioni di controllo:

- controlli di linea (“controlli di primo livello”), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (svolti direttamente da chi mette in atto una determinata attività e gerarchici), oppure eseguiti nell'ambito dell'attività di back office;
- controlli sui rischi e sulla conformità (“controlli di secondo livello” e “controlli di linea in seconda istanza” di tipo funzionale), che hanno l'obiettivo di assicurare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni, la coerenza dell'operatività delle singole aree operative con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi e la conformità dell'operatività aziendale alle norme. Essi sono affidati a strutture diverse da quelle operative;
- revisione interna (“controlli di terzo livello”), volta ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo.

Di seguito descriviamo le funzioni delle principali aree coinvolte nell'ambito della funzione di gestione del rischio con particolare riferimento al processo ICAAP.

L'Area Risk Management

La politica di gestione dei rischi costituisce un elemento portante e caratterizzante di SFIRS che si pone come obiettivo la comunicazione a tutti i livelli dei principi fissati in materia di gestione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione definisce la politica di gestione dei rischi e identifica, inoltre, le unità organizzative competenti in materia di assunzione dei rischi e ne stabilisce le responsabilità.

Attraverso il processo di gestione dei rischi si vuole garantire che il profilo di rischio effettivo (ossia il capitale interno complessivo) non superi il livello di rischio accettato, complessivamente e per ciascuna categoria di rischio, e che il profilo di rischio sia conseguito in maniera trasparente.

L'approntamento e la manutenzione del processo ICAAP sono assegnati all'Area Risk Management che, agendo quale catalizzatore dell'intero processo, provvede ad attivare tutte le fasi dell'ICAAP, alla raccolta ed elaborazione dei risultati intermedi o parziali, alla valutazione e all'efficacia dei sistemi di gestione dei singoli rischi e dell'ICAAP nel suo insieme, alla rappresentazione dei risultati conseguiti dagli organi aziendali ed alla trasmissione della rendicontazione predisposta ed approvata dalla Società all'Autorità di Vigilanza.

L'Area Risk Management, in quanto responsabile dell'approntamento e manutenzione del processo ICAAP, si avvarrà della stretta collaborazione e della competenza professionale dei Responsabili delle Aree/Unità coinvolte nella gestione dei rischi, i quali devono:

- i. gestire e monitorare i singoli rischi, ciascuno per quanto di propria competenza;
- ii. collaborare, nell'ambito dell'ICAAP, alla individuazione e misurazione dei rischi rilevanti nonché alla definizione e aggiornamento del processo;
- iii. fornire la reportistica richiesta dal Controllo Rischi finalizzata a valutare la funzionalità dei sistemi di gestione dei singoli rischi e l'adeguatezza delle metodologie implementate.

La comunicazione e l'analisi del profilo di rischio sono eseguite attraverso un sistema di *reporting* che il Controllo Rischi dovrà predisporre al fine di monitorare la qualità del portafoglio impieghi di partecipazioni societarie e del portafoglio titoli.

Ai fini della determinazione del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, il Risk Management sviluppa metodologie e strumenti per la valutazione dell'impatto ed il monitoraggio dei rischi e presidia i modelli di gestione dei rischi.

Area Amministrazione, Bilancio, Patrimonio, Contabilità, Segnalazione di Vigilanza e Tesoreria

L'Area Amministrazione, Bilancio, Patrimonio, Contabilità, Segnalazione di Vigilanza e Tesoreria ha come compiti principali quelli di:

- i. predisporre il bilancio, assicurando la sistematica, corretta e veritiera rappresentazione della situazione economico finanziaria della società;
- ii. predisporre e gestire i processi di pianificazione strategica;
- iii. gestire la situazione corrente ed evolutiva del sistema informativo.

Nell'ambito del processo ICAAP, l'Area Amministrazione, Bilancio, Patrimonio, Contabilità, Segnalazione di Vigilanza e Tesoreria fornisce le ipotesi e i dati necessari per giungere ad una misura attuale e prospettica del capitale interno, supporta gli organi aziendali nel processo di gestione strategica del capitale ed effettua analisi sulla composizione delle poste economiche/patrimoniali in ottica gestionale.

Area Programmazione e Controllo

L'Area Programmazione e Controllo ha la responsabilità di assicurare l'efficacia della pianificazione strategica e il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi di Sfirs. I suoi compiti principali includono:

- i. il supporto alla Direzione Generale e il coordinamento con la Regione Sardegna nella redazione e nel monitoraggio del Piano Strategico;
- ii. lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi a valere su fondi regionali, europei e risorse proprie di Sfirs;
- iii. la predisposizione della pianificazione economico-finanziaria complessiva;
- iv. l'elaborazione e il monitoraggio del Budget annuale, del Piano degli Obiettivi e dei relativi indicatori.

Nell'ambito del processo ICAAP, l'Area Programmazione e Controllo, con le attività di pianificazione strategica ed economico-finanziaria, di sviluppo di nuovi prodotti e soprattutto di monitoraggio delle performance, fornisce le basi informative e i processi di controllo necessari per valutare prospetticamente l'adeguatezza del capitale interno rispetto ai rischi aziendali.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione antiriciclaggio, svolta in outsourcing da una nota società specializzata, è chiamata a verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Funzione Compliance

La Funzione Compliance viene svolta in outsourcing da una nota società specializzata.

La Funzione Compliance è chiamata a valutare l'adeguatezza delle procedure interne rispetto all'obiettivo di prevenire la violazione di norme imperative (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina) applicabili all'intermediario finanziario.

A tal fine:

- a. identifica nel continuo le norme applicabili all'intermediario finanziario e alle attività da esso prestate e ne misura/valuta l'impatto sui processi e sulle procedure aziendali;
- b. propone modifiche organizzative e procedurali volte ad assicurare l'adeguato presidio dei rischi di non conformità alle norme identificate;
- c. predisporre flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle altre funzioni/strutture aziendali coinvolte;
- d. verifica preventivamente e monitora successivamente l'efficacia degli adeguamenti organizzativi suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità;
- e. fornisce consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali dell'intermediario in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità nonché la collaborazione nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte, al fine di diffondere una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

È coinvolta nella prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse anche con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali. In particolare:

- fornisce supporto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e al Direttore Generale, ai fini dell'adempimento degli obblighi in tema di prevenzione e gestione dei conflitti di interesse;
- fornisce il proprio parere sulle operazioni con soggetti in potenziale conflitto d'interesse;
- riceve le segnalazioni delle eventuali operazioni in conflitto di interesse e predisporre un'informativa indirizzata al Consiglio di Amministrazione;
- aggiorna il Registro dei Conflitti di interesse all'esito delle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione;
- cura l'elaborazione e l'inoltro della reportistica di dettaglio relativa alle operazioni perfezionate con soggetti in potenziale conflitto;
- riferisce sugli esiti dell'attività svolta nell'ambito della relazione annuale della Funzione.

La Funzione di conformità alle norme è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che l'intermediario intenda intraprendere.

Funzione Internal Audit

L'attività di revisione interna è affidata alla Funzione di Internal Audit e viene svolta in outsourcing da una nota società specializzata. L'attività dell'Audit è volta a:

- verificare la correttezza dei comportamenti assunti dalle unità/aree nello svolgimento delle attività assegnate;

- verificare il corretto svolgimento dei processi aziendali;
- predisporre e comunicare il piano degli interventi di verifica precedentemente descritti (i.e. il piano di *audit*);
- proporre le iniziative da assumere per eliminare eventuali disfunzioni identificate;
- accertare il corretto esercizio dei poteri delegati;
- trasmettere i risultati delle verifiche precedentemente descritte al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e alla Direzione Generale.

Nell'ambito del processo ICAAP, la funzione di Internal Audit vigila, in particolare, sull'adeguatezza e sulla rispondenza del sistema di gestione e controllo dei rischi, nonché del processo nel suo complesso, ai requisiti stabiliti dalla normativa interna ed esterna.

1.3. Categorie di rischio monitorate – Ambito di applicazione e sistemi di misurazione del rischio

1.3.1. Premessa

L'insieme dei rischi a cui è esposta SFIRS è stato sintetizzato nella Tabella sottostante. In corrispondenza di ciascuna fattispecie di rischio è stato riportato l'ambito normativo di pertinenza ("primo" e/o "secondo pilastro") e l'eventuale presenza di attività di *stress testing*.

TIPOLOGIA RISCHIO	AMBITO NORMATIVO DI PERTINENZA	MISURABILE	OGGETTO DI STRESS	GIUDIZIO DI RILEVANZA
Rischi connessi alla gestione di fondi pubblici	PILLAR II	NO	NO	ALTO
Rischio Operativo	PILLAR I	SI	SI	ALTO
Rischio informatico	PILLAR II	NO	NO	ALTO
Rischio di esternalizzazione	PILLAR II	NO	NO	MEDIO ALTO
Rischio di Conflitto di Interesse	PILLAR II	NO	NO	MEDIO ALTO
Rischio di Partecipazione	PILLAR II	NO	NO	MEDIO ALTO
Rischio di Reputazione	PILLAR II	NO	NO	MEDIO ALTO
Rischio di non Conformità delle norme	PILLAR II	NO	NO	MEDIO ALTO
Rischio di Credito	PILLAR I	SI	SI	MEDIO ALTO
Rischio Strategico	PILLAR II	SI	SI	MEDIO BASSO
Rischio di Concentrazione single-name	PILLAR II	SI	SI	MEDIO BASSO
Rischio di Tasso di interesse sul portafoglio immobilizzato	PILLAR II	SI	SI	BASSO
Rischio di una Leva Finanziaria Eccessiva	PILLAR II	SI	NO	BASSO
Rischio di Liquidità	PILLAR II	SI	NO	BASSO

Relativamente ai rischi trattati nel "primo pilastro", SFIRS adotta per la quantificazione dei requisiti patrimoniali il metodo standardizzato, previsto dalla normativa di vigilanza della Banca d'Italia per gli intermediari finanziari con un'esposizione al rischio di credito non particolarmente sofisticata (cfr. Circolare n. 288, Titolo IV, Capitolo 14, Sezione III).

Coerentemente con tale impostazione, i rischi considerati nell'ambito del "secondo pilastro" sono valutati mediante il ricorso agli algoritmi semplificati delineati dalla normativa.

Per quanto attiene ai "rischi non misurabili" gli stessi sono valutati sulla base della metodologia interna appositamente approvata dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 18.2.2009 e consistente nella quantificazione del 5% della media triennale del margine di intermediazione della Società.

L'ambito di applicazione dello *stress testing* è stato previsto per il rischio di credito, di concentrazione single-name, di tasso di interesse sul portafoglio immobilizzato, operativo e strategico.

1.3.2. Rischio di credito

Il **rischio di credito** rappresenta il rischio di subire perdite derivanti dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti affidate dall'intermediario. In particolare, si intende la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditizia medesima.

Come già indicato, SFIRS, in ragione delle proprie caratteristiche dimensionali, utilizza il metodo "standardizzato" previsto dalla normativa prudenziale.

L'applicazione del metodo standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito comporta:

- la suddivisione delle esposizioni in diverse classi ("portafogli regolamentari"), a seconda della natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo, secondo quanto previsto dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR);
- l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito ovvero da agenzie di credito alle esportazioni riconosciute dall'EBA (rispettivamente ECAI - External Credit Assessment Institution ed ECA - Export Credit Agencies);
- l'eventuale riconoscimento a fini prudenziali delle tecniche di attenuazione del rischio di credito (Credit risk mitigation - CRM).

A questo proposito si fa presente che:

- SFIRS non utilizza le valutazioni del merito creditizio rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni per cassa e di firma;
- SFIRS non utilizza tecniche di mitigazione (CRM) ai fini della traslazione del rischio di credito in capo ai terzi garanti.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito è stato calcolato applicando un coefficiente pari al 6% dell'attività ponderata per il rischio, coerentemente con quanto previsto dalla normativa di vigilanza. Infatti, poiché SFIRS non raccoglie risparmio tra il pubblico, può applicare il coefficiente ridotto del 6% in luogo del coefficiente pieno pari all'8%.

Al 31.12.2024, l'ammontare delle attività ponderate ammonta ad Euro **62.748.888**, pertanto, il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito risulta pari a Euro **3.764.933**, inferiore per Euro **531.077** rispetto a quanto calcolato al 31/12/2023.

Una particolare fattispecie del rischio di credito è il **rischio di controparte** che si qualifica come il rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa.

Il rischio di controparte grava su alcune tipologie di transazioni, specificamente individuate, le quali presentano le seguenti caratteristiche: 1) generano una esposizione pari al loro valore equo (fair value) positivo; 2) hanno un valore di mercato che evolve nel tempo in funzione delle variabili di mercato sottostanti; 3) generano uno scambio di pagamenti oppure lo scambio di strumenti finanziari o merci contro pagamenti.

Il rischio di controparte genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza. A differenza del rischio di credito generato da un finanziamento, dove la probabilità di perdita è unilaterale, in quanto essa è in capo al solo soggetto erogante,

il rischio di controparte crea, di regola, un rischio di perdita di tipo bilaterale. Infatti, il valore di mercato della transazione può essere positivo o negativo per entrambe le controparti.

SFIRS non risulta esposta al rischio di controparte non avendo in essere operazioni che determinano l'esposizione a tale tipologia di rischio.

1.3.3. Rischi operativi

I **rischi operativi** rappresentano i rischi di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; vi rientra, altresì, il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Per quanto concerne le informazioni in merito al requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi si rimanda al capitolo 12. Rischio operativo.

1.3.4. Rischio di concentrazione

Il **Rischio di concentrazione** è il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti appartenenti al medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. In sostanza è il rischio di perdite delle attività per effetto della correlazione esistente fra le controparti in questione. Nell'ambito del settore del credito, il rischio di concentrazione è quello riconducibile alla presenza, nel portafoglio di un intermediario di esposizioni creditizie verso alcune controparti (concentrazione *single name/name concentration*) o nei confronti di specifici settori industriali/aree geografiche (concentrazione settoriale/geografica, talvolta *industry concentration*) che assorbono una porzione significativa dei prestiti totali.

Trattasi di rischio misurabile.

Più in particolare si ritiene debba essere utilizzato l'algoritmo suggerito dalla stessa Banca d'Italia che determina la GA *Granularity Adjustment* attraverso la seguente equazione:

$$GA = C \times H \times \sum EAD$$

Dove:

- *H* rappresenta l'indice di Herfindahl;
- *C* è il fattore di correzione;
- $\sum EAD$ è la sommatoria delle esposizioni

Nella Tabella 1 sono state riportate le risultanze dell'applicazione dell'algoritmo sopra descritto al portafoglio impieghi creditizi della SFIRS.

Dal calcolo effettuato è risultato che il capitale aggiuntivo necessario per la copertura del rischio di concentrazione (*single name*) ammonta ad **Euro 941.602**.

Si evidenzia che il calcolo è stato effettuato applicando una PD del 1,11%, in considerazione del fatto che la SFIRS, ai fini dell'applicazione del principio contabile IFRS 9, acquisisce da un soggetto terzo specializzato la PD delle imprese operanti in Sardegna, che, al 31/12/2024, è risultata essere pari al 1,11%.

TABELLA 1: Determinazione del capitale necessario per la copertura del rischio di concentrazione (single name)

CAPITALE INTERNO RISCHIO DI CONCENTRAZIONE ATTUALE - IPOTESI DI NORMALE CORSO DEGLI AFFARI	
Aggregati	Valori
Portafoglio	7.310.866
Tasso di decadimento	1,11%
Costante proporzionalità	0,771
Indice di Herfindahl	16,71%
Capitale interno	941.602

1.3.5. Rischio tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione

Il rischio tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione è il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse. Per rischio di tasso di interesse sul portafoglio immobilizzato o rischio di tasso di interesse da attività diverse dalla negoziazione si intende il rischio di subire una perdita o una qualsiasi riduzione di valore o di utili sul portafoglio immobilizzato da variazioni potenziali dei tassi di interesse. Per portafoglio immobilizzato devono intendersi tutte le attività e passività (posizioni lunghe e corte sensibili ai tassi di interesse) non classificate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

Per quanto concerne le informazioni in merito al requisito patrimoniale a fronte del rischio in esame si rimanda al capitolo 14. Esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione.

1.3.6. Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio di non fronteggiare le richieste di rimborso di passività, inattese per volume e/o scadenza temporale, a causa di una incapacità nel reperimento dei fondi (*funding liquidity risk*) oppure di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in rilevanti perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività. Il rischio di liquidità, pertanto, si riferisce alle disponibilità liquide dell'intermediario occorrenti per fronteggiare i pagamenti non solo in condizioni di operatività ordinaria ma anche in presenza di tensioni acute, a livello interno o che interessano il mercato.

Il presidio del rischio di liquidità è demandato:

- al Direttore Generale a cui compete l'analisi della situazione della società con orizzonte temporale di breve e medio periodo e l'adozione di opportune manovre correttive al fine di gestire e minimizzare il rischio di liquidità;
- all'Area Risk Management a cui compete la verifica della posizione e, con il supporto dell'Area Amministrazione, Bilancio, Patrimonio, Contabilità, Segnalazione di Vigilanza e Tesoreria, la predisposizione dei *report* periodici (*free capital, cash capital position*, andamento titoli);
- all'Area Amministrazione, Bilancio, Patrimonio, Contabilità, Segnalazione di Vigilanza e Tesoreria a cui compete la gestione giornaliera delle posizioni e la predisposizione di proposte in ordine alla gestione della tesoreria.

Trattasi di rischio misurabile.

SFIRS misura il rischio in esame secondo la metodologia “maturity ladder” (Circolare n.288/2015 Titolo III, Capitolo 1, Sezione VII), la quale, attraverso la contrapposizione delle attività e passività con eguale scadenza temporale, consente di evidenziare gli sbilanci tra i relativi flussi e deflussi di cassa attesi e, quindi, di calcolare il saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell’orizzonte temporale considerato.

Di seguito si riporta l’evidenza della misurazione del rischio di liquidità in ottica attuale: nello specifico, il rischio in oggetto è ricondotto allo sbilancio tra attività e passività che scadono entro l’anno e che, pertanto, sono classificate sulla base della loro vita residua per scadenza del capitale. La tabella seguente fornisce l’evidenza dei suddetti sbilanci ed i relativi indici di equilibrio (3 mesi e 1 anno) in ottica attuale e in ottica prospettica.

Le passività finanziarie della Società riconducibili alla gestione dei fondi pubblici erogati dalla Regione sono rilevate contabilmente “sotto la linea” in quanto oggetto di contabilità separata (parimenti ai correlati impieghi): tra le “altre passività” del bilancio trova, infatti, collocazione unicamente l’ammontare dei fondi amministrati per conto della Regione stessa o di altri enti pubblici la cui gestione riveste natura di mero servizio ed è remunerata esclusivamente con un compenso forfettario.

Voci/Scaglioni temporali	A Vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Attività per cassa	75.972	0	0	0	250	6.109	6.391	21.691	2.669	7.500	120.582
A.1 Titoli di Stato											0
A.2 Altri titoli di debito											0
A.3 Finanziamenti	95				250	345	692	2.685	2.077	1.232	7.376
A.4 Altre Attività	75.877				0	5.765	5.699	19.006	593	6.267	113.206
Passività per cassa	193	0	0	0	0	2.281	2.814	0	0	3.656	8.945
B.1 Debiti verso:											0
- Banche											0
- società finanziarie											0
- Clientela											0
B.2 Titoli di debito											0
B.3 Altre passività	193				0	2.281	2.814	0	0	3.656	8.945

migliaia di Euro

COMPONENTI PER FASCE DI VITA RESIDUA	ATTUALE				
	Attività	Passività	Sbilancio della fascia	Sbilancio progressivo	A/P

Attività prontamente liquidabili	75.877		75.877	75.877	
A vista e revoca		193	-193	75.684	
Fino 1 mese	0	0	0	75.684	
Da 1 a 3 mesi	250	0	250	75.934	
TOTALE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINO A 3 MESI	76.127	193	75.934	151.868	394,44
Da 3 a 6 mesi	345	5.765	-5.420	146.448	
Da 6 mesi a 1 anno	692	5.699	-5.007	141.441	
TOTALE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINO A 12 MESI	77.164	11.657	65.507	206.948	6,62

La tabella sopra riportata evidenzia la scarsa rilevanza dell'esposizione al rischio in oggetto per la Società, in ragione della significativa consistenza delle attività prontamente liquidabili rappresentate dalle disponibilità liquide in conto corrente, la cui consistenza si rivela più che capiente per fronteggiare le uscite connesse al rimborso delle passività (finanziarie e non) in scadenza entro l'anno.

1.3.7. Rischio strategico

A partire dal Resoconto ICAAP 2024 SFIRS ha ritenuto opportuno calcolare anche la misura di capitale interno a fronte del rischio strategico, sebbene unicamente in ottica prospettica: tale misura, calcolata in applicazione della metodologia sviluppata internamente, risulta al 31 dicembre 2025 pari a 797 migliaia di euro.

Detta quantificazione scaturisce dall'applicazione dello scostamento medio rilevato nel periodo 2023-2024 con riferimento alla stima delle commissioni attive a fronte dei servizi prestati da SFIRS, rispetto al dato a consuntivo (pari all'11,08%): il parametro così misurato è stato quindi applicato al flusso commissionale atteso in normale corso degli affari per l'esercizio 2025 (pari a 7,200 milioni di Euro) al fine di quantificare la misura del capitale interno.

Il rischio strategico si definisce come il rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo. Lo stesso è, pertanto, collegato alla strategia aziendale ed all'eventuale: errata sua configurazione, scarsa flessibilità esecutiva (cambiamenti di contesto); errata esecuzione.

Il presidio del rischio strategico è affidato all'Area Amministrazione e Bilancio, Patrimonio, Contabilità, Segnalazioni di Vigilanza e Tesoreria, all'Area Programmazione e Controllo, all'Area Affari e al Direttore Generale.

Per la misurazione prospettica del rischio strategico, si procede alla preliminare misurazione dello scostamento medio ponderato registrato nell'orizzonte temporale predefinito (2 anni) sul driver rappresentato al flusso commissionale incassato da SFIRS; lo scostamento in parola viene quindi utilizzato per correggere le correlate previsioni insite nello scenario prospettico e misurare la conseguente riduzione dei proventi della gestione che, quindi, concorre a determinare la misura del capitale interno in ottica prospettica. Si precisa in proposito che

la misurazione del capitale interno a fronte del rischio strategico è effettuata unicamente in ottica prospettica, nella misura in cui la manifestazione di tale rischio ha ragion d'essere nelle errate previsioni aziendali correlate alla mancata (o inadeguata) attuazione degli interventi programmati ovvero, più in generale, per la scarsa reattività dell'azienda alle variazioni inattese del contesto competitivo.

Dati prospettici (Dati in €/000)

Aggregato	2025	Scostamento medio	Scostamento atteso	Nuovo flusso
Commissioni attive: dato previsionale	7.200.068	11,08%	797.990	6.402.078

Per completezza espositiva si ricorda che SFIRS, non avendo posizioni allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, non risulta esposta a nessun tipo di **rischio di mercato**.

I **rischi di mercato** rappresentano i rischi di subire perdite derivanti dai movimenti avversi dei prezzi di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi delle merci, ecc.).

Essi si distinguono in:

- **rischio di cambio:** rappresenta il rischio di subire perdite di valore delle attività o incrementi di valore delle passività originate in una divisa diversa dall'Euro per effetto di movimenti avversi del rapporto di cambio;
- **rischio di tasso di interesse derivante dalla negoziazione:** è il rischio di subire perdite di valore delle attività o incrementi di valore delle passività per effetto di movimenti avversi dei tassi di interesse di mercato;
- **rischio di posizione:** è il rischio di subire perdite di valore del portafoglio di negoziazione per effetto di movimenti avversi del prezzo degli strumenti finanziari dovuti a fattori di mercato (**rischio di posizione generico**) o a fattori connessi alla situazione dell'emittente (**rischio di posizione specifico**).

1.3.8. Rischi non misurabili

Con apposita deliberazione del Consiglio di Amministrazione, in data 18.2.2009, SFIRS ha stabilito di stimare l'esposizione a tale tipo di rischi pari a un importo corrispondente al 5% della media triennale del margine di intermediazione.

Applicando tale percentuale all'importo corrispondente alla media triennale del margine di intermediazione lordo risultante al 31/12/2022, al 31/12/2023 e al 31/12/2024 (Euro 9.291.184), il capitale complessivo a fronte di tali rischi non misurabili ammonta al 31.12.2024 a Euro 464.559.

<i>Rischi NON misurabili</i>	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2024
<i>Indicatore Rilevante (Margine di Intermediazione)</i>	8.478.361	9.788.168	9.607.023
<i>Requisito patrimoniale necessario per la copertura dei Rischi NON misurabili</i>			
<i>Margine di Intermediazione media ultimo triennio</i>			9.291.184
<i>Requisito patrimoniale in %</i>			5%
<i>Requisito patrimoniale necessario per la copertura dei Rischi NON misurabili</i>			464.559

1.3.9 Rischio reputazionale

Al fine di mitigare il **rischio di reputazione**, SFIRS imposta i rapporti con le imprese clienti sulla massima correttezza. SFIRS si è dotata, fin dal luglio 2009, di un codice deontologico interno finalizzato a evitare qualsiasi tipo di controversia con clienti e/o fornitori tale da determinare l'insorgere di un rischio reputazionale. Detto codice deontologico è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nel novembre del 2021. Esso, con la denominazione "Codice di comportamento", è andato ad integrare il M.O.G. ex D. Lgs 231/2001 della società. Inoltre, con delibera della Giunta Regionale n. 43/7 del 29 ottobre 2021 la Regione Sardegna ha adottato il Codice di comportamento del personale del sistema regione e delle società partecipate della Regione che trova applicazione anche alla SFIRS S.p.A.

Il M.O.G. ex D.Lgs 231/2001, operativo in SFIRS a far data dal 23/02/2012, è puntualmente assoggettato a procedure di revisione/aggiornamento in ragione delle nuove fattispecie di reato presupposto introdotte successivamente alla sua adozione ed all'evoluzione giurisprudenziale formatasi in materia. In particolare, il documento è sotto revisione integrale dal mese di ottobre 2024, con conclusione dei lavori pianificata per il 2025. Inoltre, dal 2016, detto Modello organizzativo è stato implementato con l'inserimento/aggiornamento del "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza" di cui alla L.190/2012 ed al D.Lgs. 33/2013 così come integrato e modificato dal D.Lgs. 97/2016 e ss.mm.ii.

1.3.10 Integrazione degli aspetti di sostenibilità (ESG)

In linea con la propria missione di sviluppo per la Sardegna e in risposta alle Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali (Banca d'Italia, aprile 2022), SFIRS ha consolidato nel corso del 2024 il proprio impegno per l'integrazione dei **fattori di sostenibilità (ESG)**. Il percorso, avviato nel 2023 con l'adozione del "Piano di Azione sui Rischi Climatici e Ambientali", sta procedendo con un approccio graduale e proporzionale, articolato su tre punti strategici.

1. Governance, Competenze e Cultura Interna

- La base per ogni evoluzione è la crescita delle competenze interne. In quest'ottica, SFIRS ha realizzato un **programma di formazione** rivolto a tutto il personale, con sessioni specifiche e di alto livello per

gli Organi Sociali (CdA e Collegio Sindacale) e le figure apicali. Parallelamente, si è rafforzata la gestione dell'impatto ambientale diretto della Società attraverso l'adozione di pratiche interne sostenibili.

2. Gestione e Mappatura dei Rischi ESG

Per rispondere direttamente alle aspettative prudenziali, il Piano di Azione si è concentrato sugli aspetti più tecnici della gestione del rischio. Pertanto, sono state sviluppate le seguenti attività:

- la Mappatura dei rischi climatici e ambientali a cui SFIRS è esposta;
- l'Analisi di materialità, con un focus specifico sull'impatto di tali rischi sul Rischio di Credito;
- lo sviluppo preliminare di modelli di rischio adeguati a misurare e gestire queste nuove variabili.

3. Integrazione dei Fattori ESG nel Core Business

Andando oltre la gestione dei rischi climatici e ambientali in senso stretto, Sfirs, sempre nel corso del 2024, ha intensificato le attività propedeutiche per integrare i principi di Sostenibilità, i fattori ESG e la responsabilità sociale nel complesso delle proprie attività istituzionali finanziarie. Ciò ha portato:

- alla predisposizione di un Regolamento ESG, avente il compito di normare le modalità operative per l'integrazione dei fattori Environmental, Social, Governance nella gestione sia dei Fondi Propri sia di quelli di Terzi (RAS). L'obiettivo è promuovere attivamente lo sviluppo sostenibile del sistema produttivo sardo.
- Al progressivo impegno ad integrare i fattori ESG nei processi di valutazione del merito creditizio delle proprie affidate. A tal fine, è prevista l'introduzione di un questionario di valutazione della clientela specificamente focalizzato su tematiche ambientali, sociali e di governance. L'implementazione completa di questo strumento è prevista entro il 2025 in raccordo con il rilancio dell'attività con i mezzi propri.

L'insieme di queste azioni conferma l'impegno di SFIRS a gestire le risorse in una prospettiva ESG, in piena coerenza con le normative europee (es. Regolamento SFDR) e le linee guida dell'Autorità Bancaria Europea (EBA). Si sottolinea che la natura dinamica di questo percorso comporterà un costante aggiornamento della documentazione ufficiale della Società, inclusa la presente, per riflettere fedelmente i progressi compiuti.

1.4. Politiche di copertura e di attenuazione del rischio, strategie e processi per la sorveglianza continuativa sulla loro efficacia

Gli strumenti di controllo dei rischi consistono, in primo luogo, nella definizione dei processi ICAAP disciplinati nella regolamentazione interna della Società. SFIRS, inoltre, ha predisposto un apposito sistema di controlli interni, deputati a verificare la conformità normativa delle regole interne e la loro effettiva applicazione (conformità operativa).

In sintesi, il sistema dei controlli aziendali è costituito:

- dai controlli di linea (controlli di primo livello), che vengono svolti dalle singole unità operative, di supporto e di controllo, per verificare le attività dalle stesse effettuate nei processi di propria competenza rispetto alle attività previste per gli stessi processi dalla normativa interna;
- dai controlli di conformità (controlli di secondo livello), che vengono svolti dalla funzione di Compliance, distinta da quella deputata all'attività di revisione interna, al fine di verificare sia la

conformità normativa delle regole interne alle normative esterne sia la conformità operativa ossia che le attività svolte nei singoli processi siano conformi alle regole esterne;

- dai controlli sul processo antiriciclaggio (controlli di secondo livello), svolti dalla funzione Antiriciclaggio al fine di assicurare che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di etero regolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, secondo quanto prescritto dal D.Lgs. 231/2007 e dai Provvedimenti della Banca d'Italia in materia;
- dai controlli sulla gestione dei rischi (controlli di secondo livello), svolti dalla funzione di Risk Management ed aventi ad oggetto la misurazione/valutazione dei rischi, la verifica dell'adeguatezza del capitale di coprire i predetti rischi, nonché il rispetto dei limiti degli stessi rischi fissati dagli organi competenti;
- dall'attività di revisione interna (controlli di terzo livello). L'attività in parola viene svolta dalla funzione di Internal Audit diversa dalle funzioni operative e dalle funzioni di controllo di secondo livello, al fine di verificare sia la conformità normativa delle regole interne alle normative esterne sia la conformità operativa ossia che le attività svolte nei singoli processi siano conformi alle regole esterne nonché l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di primo e di secondo livello e, quindi, del sistema dei controlli interni nel suo insieme.

1.4.1. Rischio di credito

Al fine di mantenere un soddisfacente grado di frazionamento del rischio il Consiglio di Amministrazione di SFIRS ha stabilito che:

- nella determinazione della complessiva esposizione nei confronti di un singolo cliente o di un gruppo di clienti connessi, dovranno essere sommate alle esposizioni creditizie anche gli eventuali investimenti nel capitale di rischio;
- ciascuna posizione di rischio, individuale ovvero di gruppo, non dovrà superare il 20% del capitale ammissibile;
- tale limite individuale (20% del capitale ammissibile) deve essere ridotto al 15% nel caso in cui gli interventi finanziari siano concessi a favore di un nuovo cliente e/o riguardino una impresa in fase di start up;
- l'ammontare complessivo dei grandi rischi, ciascuno pari o superiore al 7,5%, dovrà essere contenuto entro il limite di 4 volte il capitale ammissibile (limite globale).

Le politiche di monitoraggio e di gestione del rischio di credito in SFIRS sono definite da un Regolamento Crediti, il quale dispone circa:

- (i) i poteri di autorizzazione degli interventi e il ruolo degli organi deliberanti;
- (ii) le forme tecniche di intervento;
- (iii) la pianificazione degli interventi;
- (iv) l'istruttoria della pratica;
- (v) la fase di delibera;
- (vi) la stipula del contratto e l'erogazione;
- (vii) la revisione e il monitoraggio delle posizioni; e
- (viii) l'eventuale modifica di classificazione delle posizioni.

Tale regolamento, anch'esso aggiornato nel secondo semestre 2024, unitamente al regolamento garanzie (licenziato nel corso dello stesso anno), rappresenta il riferimento normativo principale per la struttura nella gestione del processo del credito.

Nel corso del primo semestre 2024 l'Organo Strategico ha adottato un Organigramma che ha istituito l'Unità Monitoraggio e Pre-contenzioso al fine di consentire la segregazione fra le Aree/Unità Responsabili della concessione del credito e quelle relative al monitoraggio delle stesse.

Nel controllo andamentale del credito interviene, in primis, l'Unità di Monitoraggio e Pre-contenzioso che gestisce in modo proattivo le posizioni di credito (sia proprie che di terzi) per minimizzare i rischi, monitorando costantemente le posizioni past due e UTP prima che diventino sofferenze. Le sue principali attività includono il recupero di rate insolute, l'analisi e il controllo del rischio di credito (anche tramite la valutazione delle garanzie), adempimenti antiriciclaggio, la gestione della Watchlist interna e la predisposizione di piani di rientro/ristrutturazione, oltre alla produzione di report periodici sull'andamento del credito.

L'Area Risk Management controlla le diverse fasi del processo di gestione del credito svolte dalle altre funzioni aziendali.

Le fasi specifiche sotto il controllo dell'Area Risk Management sono:

- Individuazione del campione delle posizioni di credito o di partecipazione caratterizzate da sintomi di anomalia o da eventi negativi/pregiudizievoli;
- classificazione delle posizioni anomale, ossia collocamento delle esposizioni che presentano, alla data di riferimento della verifica, un andamento tecnicamente anomalo, ovvero altri aspetti di anomalia amministrativa, nelle rispettive categorie di rischio disciplinate dalle disposizioni di Vigilanza;
- gestione delle posizioni anomale (sotto osservazione, past-due, inadempienze probabili), ossia predisposizione di interventi finalizzati a regolarizzare la posizione anomala delle esposizioni problematiche diverse dalle sofferenze (ad es. attraverso misure di forbearance)
- gestione del contenzioso relativamente alle posizioni in sofferenza, ossia la predisposizione di interventi finalizzati ad attivare le azioni legali di recupero del credito a tutela degli interessi di SFIRS;
- provisioning delle posizioni in bonis e deteriorate con specifico riferimento alla determinazione dei parametri adottati per la contabilizzazione delle rettifiche di valore.

I crediti non performing sono oggetto, da parte dell'Area Legale, di valutazione analitica trimestrale nell'ambito delle attività di valutazione dei crediti ai fini della predisposizione del progetto di bilancio o della relazione semestrale.

1.4.2. Rischi operativi

SFIRS, come ogni altra azienda di credito ordinario, è esposta al rischio operativo in misura corrispondente al livello delle sue attività e lo controlla non soltanto attraverso l'ordinario sistema dei controlli interni, ma anche per il tramite degli appositi presidi organizzativi approntati a livello operativo.

Tipo di rischio operativo	Presidio organizzativo
Informativo	Ricorso a banche dati interne ed esterne
<i>Skill</i>	Formazione del personale
Pianificazione delle attività, ciclo di vita della pratica, <i>customer satisfaction</i> , efficienza e produttività	Costante coordinamento delle attività e condivisione delle informazioni con le relative funzioni interessate
Frode e malversazione	Perizie tecniche

I rischi operativi vengono gestiti attraverso l'applicazione di misure di sicurezza logica e fisica in grado di garantire l'integrità e l'autenticità del processo di elaborazione dei dati.

L'Alta Direzione è costantemente tenuta a conoscenza delle modalità di funzionamento del sistema, delle sue caratteristiche in termini di *performance* e dello sviluppo di piani di *back up* per la gestione dell'emergenza.

Si evidenzia che la gestione della sicurezza informatica degli asset digitali aziendali è stata attenzionata negli anni mediante un progressivo impegno volto a garantire la protezione dei dati, la resilienza dei sistemi e la prevenzione di accessi non autorizzati, attacchi cyber e data loss.

L'infrastruttura di rete Sfirs è protetta tramite soluzioni perimetrali (Firewall) e sistemi di Extended Detection and Response (XDR). Per assicurare la disponibilità e la ridondanza dei dati, vengono eseguiti backup multipli giornalieri, con archiviazione sicura su cloud.

È in corso, in collaborazione con l'ANFIR (Associazione Nazionale Finanziarie Regionali), un'analisi tecnico-legale approfondita volta a definire le misure e le azioni propedeutiche necessarie per l'adeguamento normativo (compliance) ai requisiti della Direttiva NIS2 (Network and Information Security 2), concernente la cybersicurezza delle entità essenziali e importanti, e del Regolamento DORA (Digital Operational Resilience Act), la cui applicabilità per gli intermediari finanziari è prevista a partire dal 2027. Questa iniziativa è finalizzata alla minimizzazione dei rischi operativi legati all'ICT.

A seguito del percorso di autovalutazione previsto per la Direttiva NIS2, l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) ha formalmente comunicato, nel mese di aprile 2025, che SFIRS non rientra nel perimetro di applicazione della normativa.

1.4.3. Rischio di tasso di interesse del portafoglio immobilizzato

Il rischio di tasso di interesse rappresenta l'esposizione delle condizioni finanziarie della Società ad avverse oscillazioni dei tassi di interesse.

Per valutare la complessiva esposizione di SFIRS a tale rischio, è necessario valutare sia l'attività caratteristica sia la gestione della tesoreria.

Nell'ambito dell'attività caratteristica SFIRS opera esclusivamente con mezzi propri e, quindi, non è esposta al rischio di tasso di interesse in termini di *maturity gap* fra attivo e passivo. Anche nella gestione della tesoreria aziendale, SFIRS opera con mezzi propri. Peraltro, risente delle oscillazioni dei tassi sul lato dell'attivo. L'attività di acquisto e di vendita dei titoli non rientra nell'ambito delle attività di negoziazione.

Il rischio di tasso di interesse è comunque gestito attraverso una politica di attento monitoraggio del disallineamento tra le scadenze di attivi e passivi.

1.4.4. Rischi non misurabili

I rischi cosiddetti "non misurabili" e classificati come "altri rischi" dalla normativa sul processo di controllo prudenziale sono trattati all'interno della SFIRS, laddove rilevanti, con politiche di gestione specifiche che mirano a fornire una valutazione qualitativa del rischio e le linee generali atte ad indirizzare interventi organizzativi e azioni correttive.

Al momento, le principali fattispecie di rischi "non misurabili" cui SFIRS risulta esposta sono il rischio reputazionale ed il rischio legislativo con riferimento ai quali la Società ha stabilito, con apposita deliberazione del Consiglio di Amministrazione in data 18/02/2009, di stimare l'esposizione a tali tipi di rischio pari a un importo corrispondente al 5% della media triennale del margine di intermediazione.

1.5. Dichiarazione del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 435 lettera e) ed f) del Regolamento UE n. 575/2013

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione di SFIRS, Tonino Chironi, su mandato del Consiglio di Amministrazione, dichiara ai sensi dell'art. 435 comma 1, lettere e) e f), del Regolamento UE n. 575/2013 che:

1) i sistemi di gestione dei rischi adottati da SFIRS e descritti nel documento "Pillar III Informativa al pubblico al 31 dicembre 2024 e Relazione sul governo societario ex art.6, co.4, D. Lgs 175/2016" sono in linea con il profilo e la strategia della Società;

2) i profili di rischio complessivo di SFIRS rappresentati nel documento da ultimo citato, sono coerenti con la strategia aziendale e riportano in sintesi, il profilo di rischio complessivo di SFIRS S.p.A., approvato dall'organo amministrativo il 30 aprile 2025 (data approvazione Rendicontazione ICAAP definitiva), delineato sulla base dei principali coefficienti e delle informazioni relative all'entità del capitale complessivo e del capitale interno complessivo consuntivo, prospettico e in condizione di stress test, così come determinati all'interno del processo ICAAP 2024.

1.6. Dispositivi di governo societario

Come previsto dallo statuto sociale, SFIRS è amministrata da un Consiglio di Amministrazione nominato dalla Regione Autonoma della Sardegna, a norma dell'articolo 2449 del Codice civile, composto da tre membri, rieleggibili che, per numero e professionalità, garantiscono adeguata dialettica interna nell'assunzione delle decisioni ed assicurano l'efficace assolvimento dei relativi compiti.

Possono essere nominati amministratori i soggetti in possesso dei requisiti soggettivi e delle condizioni previste dalle norme di legge – primaria e secondaria – applicabili per lo svolgimento delle attività previste dall'oggetto sociale nonché dalle ulteriori norme applicabili alla Società quale soggetto "in house" della Regione Autonoma della Sardegna; in caso di perdita dei predetti requisiti gli amministratori decadono dal loro ufficio e la decadenza è pronunciata dal Consiglio di Amministrazione a seguito di delibera di verifica della sussistenza dei requisiti richiesti dalla legge. La Regione Autonoma della Sardegna, entro il termine perentorio di 45 giorni dalla scadenza del mandato degli amministratori uscenti, nomina tutti i membri del Consiglio di amministrazione assicurando il rispetto del principio di equilibrio di genere così come previsto dalla normativa pro tempore vigente. La Regione nomina il Presidente ed eventualmente il Vicepresidente; non può essere nominato Presidente il membro del Consiglio di Amministrazione che è stato precedentemente nominato Presidente del consiglio stesso per due mandati consecutivi.

Inoltre, non possono far parte del Consiglio di Amministrazione soggetti che abbiano interessi nelle imprese partecipate dalla Società.

Con l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024, avvenuta in data **27 maggio 2025**, è **giunto a scadenza il mandato** del Consiglio di Amministrazione nominato con Deliberazione n. 35/1 del 2019 e successivamente confermato con Deliberazione n. 29/5 del 2022 fino ad approvazione del bilancio di esercizio 2024.

In base a quanto previsto dall'art. 2385 del Codice Civile, l'organo amministrativo uscente rimane in carica in regime di **prorogatio**, assicurando la gestione dell'ordinaria amministrazione fino alla nomina del nuovo Consiglio da parte della Regione Autonoma della Sardegna.

Nella tabella che segue sono rappresentati gli incarichi affidati ai membri del Consiglio di Amministrazione in società/enti diversi da SFIRS attualmente in carica in regime di **prorogatio**.

Nominativo	Carica in SFIRS	Numero incarichi in società/enti diversi da SFIRS	Tipologia incarico in società/ente diverso da SFIRS
Tonino Chironi	Presidente	2	Presidente Revisori ERSU

			Segretario Generale Fondazione Barumini Sistema Cultura
Addis Antonio	Consigliere	1	Sindaco del Comune di Budoni
Ardu Maria Antonella	Consigliere	3	Sindaca Cooperativa Allevatori Ovini (C.A.O.) Società Cooperativa AGRI COLA in breve C.A.O. Formaggi Revisore dei conti Comune di Gonnoscodina Revisore dei conti Unione Comuni Parte Montis

1.6.1. Descrizione del flusso di informazioni sui rischi

La seguente tabella sintetizza il flusso di informazioni sui rischi indirizzato agli organi con funzioni di supervisione, gestione e controllo.

Mittente	Flussi informativi	Periodicità	Destinatario
Area Risk Management	Relazione annuale sulle attività svolte e piano delle attività	annuale	Consiglio di Amministrazione Collegio Sindacale Banca d'Italia
	Risk Reporting	mensile	Alta Direzione
		trimestrale	Consiglio di Amministrazione Collegio Sindacale
Funzione Antiriciclaggio	Report sulle attività svolte	mensile	Alta Direzione
	Relazione semestrale sulle attività svolte	Semestrale	Consiglio di Amministrazione Collegio Sindacale
	Relazione annuale sulle attività svolte	annuale	Consiglio di Amministrazione Collegio Sindacale Banca d'Italia
Relazione del Referente interno sulla funzione antiriciclaggio esternalizzata		annuale	Consiglio di Amministrazione Collegio Sindacale Banca d'Italia
Internal Audit	Piano di Audit	annuale	Consiglio di Amministrazione Collegio Sindacale Alta Direzione Referente interno
	Report di Audit	a seguito di ciascuna verifica e ad evento	Presidente del Consiglio di Amministrazione Presidente del Collegio Sindacale Alta Direzione Referente interno
	Relazione sulle verifiche svolte	annuale	Consiglio di Amministrazione

			Collegio Sindacale Alta Direzione Referente interno
Relazione del Referente interno sull'attività dell'Internal Audit esternalizzata		annuale	Consiglio di Amministrazione Collegio Sindacale Banca d'Italia
Funzione Compliance	Piano delle attività	annuale	Consiglio di Amministrazione Collegio Sindacale Direttore Generale Referente interno
	Relazione sulle attività di controllo	annuale	Consiglio di Amministrazione Collegio Sindacale Direttore Generale Referente interno
	Relazione sul rispetto delle tempistiche di esecuzione e sullo stato di avanzamento delle attività rispetto a quanto previsto nel piano	ad evento	Referente interno
	Relazione sulle criticità significative emerse durante l'attività di controllo e proposta di un Remediation Plan	ad evento per ogni verifica	Consiglio di Amministrazione Collegio Sindacale Direttore Generale Referente interno
	Relazione sulle novità normative	Settimanale	Referente interno
Relazione del Referente Interno della Compliance sull'attività esternalizzata		annuale	Consiglio di Amministrazione Collegio Sindacale Banca d'Italia
Relazione del Referente interno dell'Internal Audit sulle funzioni operative importanti esternalizzate		annuale	Consiglio di Amministrazione Collegio Sindacale Banca d'Italia

2. Ambito di applicazione (art. 436 CRR)

La presente informativa al pubblico è riferita a SFIRS S.p.A., Società Finanziaria Regione Sardegna, Società Unipersonale soggetta a Direzione e Coordinamento della Regione Autonoma della Sardegna.

Ai fini contabili l'area di consolidamento include le seguenti società: SFIRS S.p.A. e GE.SE S.r.l. in liquidazione.

Si precisa che, nel corso dell'esercizio 2024, la società Sarda Factoring S.p.A. è stata esclusa dall'area di consolidamento. SFIRS, nel mese di maggio 2024, ha esercitato il diritto di recesso "speciale" ex art. 24 comma 5 del d.lgs. 175/2016 (c.d. Decreto Madia) dalla partecipazione azionaria detenuta nella Sarda Factoring S.p.A. e conseguentemente ha perso la possibilità di esercitare i diritti amministrativi e di voto in assemblea, pertanto, sebbene mantenga ancora azioni corrispondenti a una quota del 38,56% del capitale sociale non esercita più un'influenza notevole sulla società partecipata Sarda Factoring S.p.A..

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto

Criteria di redazione e area di consolidamento

Il valore contabile delle partecipazioni detenute dalla controllante (SFIRS SpA), è compensato – a fronte dell'assunzione delle attività e passività della partecipata – con il valore di patrimonio netto eventualmente rettificato per l'allineamento ai principi contabili di riferimento.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, i proventi e gli oneri, i profitti e le perdite e le operazioni fuori bilancio intercorsi tra le società incluse nell'area di consolidamento sono stati elisi.

Area di consolidamento integrale

Nel seguente prospetto è fornito un dettaglio delle partecipazioni inserite nell'area di consolidamento.

Nome società	Sede legale	% di proprietà di SFIRS SpA	Tipo di partecipazione	Note
GE.SE. Srl in liquidazione	Cagliari	100%	Diretta	Consolidamento integrale

Consolidamento integrale.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Il valore della partecipazione è annullato in contropartita al valore del patrimonio della controllata.

Sono considerate società controllate tutte le società e le entità sulle quali la controllante ha il potere di controllare le politiche finanziarie ed operative della società; tale circostanza s'intende di norma realizzata, quando si detiene più della metà dei diritti di voto.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo da parte della controllante sono presi in considerazione i diritti di voto esistenti o i diritti di voto potenziali esercitabili alla data di redazione del bilancio.

Le società controllate sono state integralmente consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito alla controllante. Le stesse saranno escluse dall'area di consolidamento dalla data in cui il controllo sarà trasferito al di fuori del Gruppo.

I saldi e le transazioni infragruppo esistenti alla data di chiusura dell'esercizio sono stati eliminati.

Eventuali rettifiche di consolidamento sono apportate per rendere omogenee le voci che sono influenzate dall'applicazione di principi contabili differenti.

La controllata GE.SE ha redatto una situazione economica e patrimoniale applicando gli IAS/IFRS e, laddove necessario, i principi contabili coerenti con lo status di liquidazione (OIC 5 e guida operativa OIC n. 5 del maggio 2010). Sono stati adottati gli schemi contabili degli intermediari finanziari così come previsto dal Provvedimento di Banca d'Italia del 17 novembre 2022. Non è stato pertanto necessario procedere a riclassificazioni contabili.

3. Fondi Propri (art. 437 CRR)

I Fondi Propri di SFIRS, con riferimento alle date 31/12/2024 e 31/12/2023, sono costituiti unicamente dal Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1). Non vi sono altre poste del passivo di bilancio che SFIRS intende prendere in considerazione ai fini di copertura del capitale interno complessivo.

Nella tabella seguente è riportata la composizione dei Fondi Propri di SFIRS (gli importi sono valorizzati in migliaia di euro).

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	115.469	114.826
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		0
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		0
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	115.469	114.826
D. Elementi da dedurre dal CET1	51	47
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)		0
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C- D +/-E)	115.418	114.779
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0	0
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	0	0
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	0	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
N. Elementi da dedurre dal T2	0	0

O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	0	0
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	0	0
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	115.418	114.779

La tabella seguente illustra il Patrimonio e i coefficienti di vigilanza di cui al Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2024 (gli importi sono valorizzati in migliaia di euro).

EU_CC1 - Composizione dei fondi propri regolamentari

Id	Voce	Importo
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve		
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	125.241.120
2	Utili non distribuiti	-9.319.033
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	-1.097.197
5a	Utili del periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o i dividendi prevedibili	643.624
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	115.468.514
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari		
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	-50.746
28	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	-50.746
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	115.417.768
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari		
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	115.417.768
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari		
59	Capitale totale (TC = T1+T2)	115.417.768
60	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	85.976.434
Coefficienti e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale		
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	134,2435%
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	134,2435%
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	134,2435%
68	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti patrimoniali minimi	128,2435%
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)		
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)	175.031

EU CC2: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile

		Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Nell'ambito del consolidamento prudenziale
		Alla fine del periodo	Alla fine del periodo
Attività - Ripartizione per classi di attività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato			
1	Cassa e disponibilità liquide	75.762.298	
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a))	0	0
2a	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;		
2b	b) attività finanziarie designate al fair value;		
2c	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
3	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	4.690.515	
4	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))	7.375.537	0
4a	a) crediti verso banche		
4b	b) crediti verso clientela	7.375.537	
5	Derivati di copertura		
6	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
7	Partecipazioni	16.518.408	
8	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori		
9	Attività materiali	3.780.762	
10	Attività immateriali	50.746	-50.746
10a	di cui avviamento		
11	Attività fiscali	3.205.668	0
11a	a) correnti	1.214.313	
11b	b) anticipate	1.991.355	
12	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
13	Altre attività	13.029.509	
14	Totale attivo	124.413.443	-50.746
Passività - Ripartizione per classi di passività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato			
1	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))	0	0
1a	a) debiti verso banche		
1b	b) debiti verso la clientela		
1c	c) titoli in circolazione		
2	Passività finanziarie di negoziazione		
3	Passività finanziarie designate al fair value (IFRS 7 par. 8 lett. e))		
4	Derivati di copertura		
5	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
6	Passività fiscali	109.590	0
6a	a) correnti	69.120	
6b	b) differite	40.470	
7	Passività associate ad attività in via di dismissione		
8	Altre passività	5.219.617	
9	Trattamento di fine rapporto del personale	3.469.139	
10	Fondi per rischi e oneri:	146.584	0
10a	a) impegni e garanzie rilasciate		
10b	b) quiescenza e obblighi simili		
10c	c) altri fondi per rischi e oneri	146.584	
11	Totale passivo	8.944.930	0
Capitale proprio			
1	Riserve tecniche		
2	Riserve da valutazione	-1.097.197	-1.097.197
2a	di cui relative ad attività operative cessate		
3	Azioni rimborsabili		
4	Strumenti di capitale		
5	Riserve	-9.319.033	-9.319.033
6	Acconti su dividendi (-)		
7	Sovrapprezzi di emissione		
8	Capitale	125.241.120	125.241.120
9	Azioni proprie (-)		
10	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)		
11	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	643.624	643.624
12	Capitale proprio totale	115.468.513	115.468.513

4. Requisiti di capitale (art. 438 CRR)

SFIRS valuta l'adeguatezza del proprio capitale interno conformemente alla normativa di vigilanza per gli intermediari finanziari e nell'ambito del processo ICAAP; processo finalizzato al compimento di un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali.

Il processo ICAAP, avente cadenza annuale, concerne le seguenti azioni:

- 1) identificazione dei rischi rilevanti di "primo pilastro" e di "secondo pilastro";
- 2) misurazione dei rischi quantitativi (misurabili) e valutazione dei rischi qualitativi (non misurabili);
- 3) determinazione del capitale interno complessivo secondo un approccio "building block" semplificato, che consiste nel sommare ai requisiti regolamentari a fronte dei rischi del primo pilastro l'eventuale capitale interno relativo agli altri rischi rilevanti;
- 4) determinazione del capitale interno complessivo prospettico relativo all'esercizio in corso;
- 5) determinazione del capitale interno complessivo e del capitale interno complessivo prospettico in situazione di stress, al fine di valutare la vulnerabilità dell'intermediario finanziario al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili;
- 6) determinazione del capitale complessivo, rappresentato dagli elementi patrimoniali che l'intermediario finanziario ritiene possano essere utilizzati a copertura del capitale interno complessivo, e riconciliazione con i Fondi Propri;
- 7) autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale in relazione ai rischi assunti.

Nella tabella seguente si riportano i rischi misurati o valutati di "primo pilastro" e di "secondo pilastro", il corrispondente importo di capitale interno, il capitale interno complessivo, il capitale ammissibile e la posizione patrimoniale rispetto al capitale ammissibile.

TABELLA - Adeguatezza patrimoniale attuale, prospettica e in situazione di stress

TIPOLOGIA DI RISCHIO	ATTUALE	PROSPETTICO	ATTUALE STRESSATO	PROSPETTICO STRESSATO
RISCHIO DI CREDITO	3.764.933	4.546.632	4.049.083	4.458.240
RISCHI OPERATIVI	1.393.652	1.422.631	1.468.225	1.468.225
REQUISITI PATRIMONIALI OBBLIGATORI	5.158.585	5.969.263	5.517.308	5.926.466
RISCHIO DI CONCENTRAZIONE	941.602	556.098	1.368.841	810.056
RISCHIO TASSO INTERESSE	554.283	1.739.258	554.283	1.739.258
RISCHIO STRATEGICO	0	797.990	0	1.013.410
RISCHI NON MISURABILI	464.559	474.210	489.408	489.408
CAPITALE INTERNO COMPLESSIVO	7.119.029	9.536.819	7.929.840	9.978.598

Capitale complessivo (Fondi Propri)	115.417.768	114.741.456	114.288.331	113.268.265
ECCEDENZIA PATRIMONIALE SUI REQUISITI PATRIMONIALI OBBLIGATORI	110.259.183	108.772.193	108.771.022	107.341.799
ECCEDENZIA PATRIMONIALE SUL CAPITALE INTERNO COMPLESSIVO	108.298.739	105.204.637	106.358.490	103.289.667
Rapporto tra capitale interno complessivo e capitale complessivo	0,062	0,083	0,069	0,088

Coefficienti patrimoniali

	ATTUALE	PROSPETTICO	ATTUALE STRESSATO	PROSPETTICO STRESSATO
CET1 Capital ratio	134,24%	115,33%	124,29%	114,67%
T1 Capital ratio	134,24%	115,33%	124,29%	114,67%
Total capital ratio	134,24%	115,33%	124,29%	114,67%

Se poniamo a confronto le misure del rischio, come sopra quantificate, con le risorse patrimoniali a disposizione dell'azienda per la copertura delle perdite inattese che potrebbero manifestarsi, è possibile giungere alla posizione patrimoniale, ossia al giudizio sull'adeguatezza patrimoniale dell'intermediario.

In particolare, con riferimento ai requisiti patrimoniali obbligatori (Pillar I), si evidenzia la presenza di una eccedenza patrimoniale positiva pari a Euro 110.259.183 in ottica attuale e 108.298.739 in ottica prospettica. Ponendo a raffronto il capitale interno complessivo necessario per la copertura dei rischi di I e di II pilastro con l'ammontare del Capitale complessivo, l'eccedenza patrimoniale si attesta a Euro 108.298.739 in ottica attuale e a 105.204.637 in ottica prospettica, evidenziando una situazione che conferma l'adeguatezza delle risorse patrimoniali della Società per far fronte a tutti i tipi di rischi assunti, sia in ottica attuale che prospettica.

Ugualmente nelle ipotesi di stress elaborate con riferimento al capitale interno attuale ed al capitale interno prospettico, permane una significativa eccedenza patrimoniale che supererebbe 100 milioni di Euro sia in ottica attuale che prospettica.

EU KM1: metriche principali

		31/12/2024	30/09/2024	30/06/2024	31/03/2024	31/12/2023
Fondi propri disponibili (importi)						
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	115.417.768	114.594.904	114.765.041	113.703.719	114.779.005
2	Capitale di classe 1	115.417.768	114.594.904	114.765.041	113.703.719	114.779.005
3	Capitale totale	115.417.768	114.594.904	114.765.041	113.703.719	114.779.005
Importi dell'esposizione ponderati per il rischio						
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	85.976.434	89.514.553	91.571.448	90.567.222	93.766.884
Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
5	Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	134,2435%	125,0182%	125,3284%	125,5462%	122,4089%
6	Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	134,2435%	125,0182%	125,3284%	125,5462%	122,4089%
7	Coefficiente di capitale totale (in %)	134,2435%	125,0182%	125,3284%	125,5462%	122,4089%

EU OV1 – quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio

Id	Classe	RWA		Requisiti di capitale minimi
		2024	2023	2024
1	Rischio di credito (escluso CCR)	62.748.888	71.600.173	3.764.933
2	di cui con metodo standardizzato	62.748.888	71.600.173	3.764.933
6	CCR (rischio di credito di controparte)	0	0	0
15	Rischio di regolamento	0	0	0
16	Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale)	0	0	0
20	Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)	0	0	0
EU-22a	Grandi esposizioni	0	0	0
23	Rischio Operativo	23.227.546	22.166.711	1.393.652
EU-23a	di cui con metodo di base	23.227.546	22.166.711	1.393.652
24	Importi al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetti a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)	175.031	390.520	10.502
29	Totale	85.976.434	93.766.884	5.158.585

5. Esposizione al rischio di controparte (art. 439 CRR)

Il **rischio di controparte** rappresenta il rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa.

SFIRS non risulta esposta al rischio di controparte non avendo in essere operazioni che determinano l'esposizione a tale tipologia di rischio.

6. Riserve di capitale (art. 440 CRR)

L'accordo di Basilea III ha introdotto l'obbligo di detenere una riserva di capitale anticiclica, ossia uno strumento prudenziale per contrastare i rischi sistemici dovuti ad un'eccessiva crescita del credito durante le fasi cicliche espansive.

Esso impone alle banche operanti nei paesi che registrano una forte espansione del credito di disporre di un capitale aggiuntivo (CET 1) nelle fasi favorevoli, cosicché, in caso di inversione di tendenza del ciclo economico e di rallentamento, o persino di contrazione dell'attività economica, detta riserva possa essere liberata per consentire all'intermediario finanziario di continuare a finanziare l'economia reale.

SFIRS non è soggetta all'obbligo di detenere la riserva di capitale anticiclica di cui al titolo VII, capo 4, della direttiva 2013/36/UE.

7. Indicatori dell'importanza sistemica a livello mondiale (art. 441 CRR)

SFIRS, non essendo un Ente a rilevanza sistemica a livello globale (G-SII), non risulta soggetta agli obblighi di cui all'art. 131 della direttiva 2013/36/UE.

8. Rettifiche per il rischio di credito (art. 442 CRR)

8.1. Definizioni

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate ad impairment mediante rilevazione delle Expected Credit Losses – ECL ($ECL = PD * LGD$). Le rettifiche di valore così calcolate sono imputate al conto economico.

Rientrano in tale ambito, con specifiche modalità di determinazione di valutazione:

- I crediti deteriorati (c.d. “Stage 3”) ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o past due deteriorato nel rispetto delle attuali regole della normativa di vigilanza della Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e della vigilanza europea. L'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri. La stima dei flussi di cassa attesi, formulata anche in relazione a diversi scenari di possibile recupero, è frutto di una valutazione analitica della posizione per le sofferenze e per le inadempienze probabili. Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui sono venuti meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. Eventuali riprese di valore, anch'esse iscritte a Conto economico, non possono, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.
- I crediti ordinari, classificati in bonis, alimentano lo “Stage 1” e lo “Stage 2”; la valutazione viene periodicamente effettuata in modo differenziato, secondo il modello di stima delle Expected Credit Losses – ECL, rispettivamente a 12 mesi o *lifetime*.

8.2. Criteri di classificazione in Stage degli strumenti finanziari

La classificazione delle attività finanziarie in tre stadi di rischio, a cui corrispondono differenti modalità di misurazione delle rettifiche di valore è effettuata secondo l'univoco concetto di “Perdita Attesa”, o anche “Expected credit losses” (ECL):

- Stage 1: comprende tutti i rapporti in bonis (originati o acquisiti) per i quali non si rileva la presenza di un “significativo incremento del rischio di credito” (SICR - Significant Increases in Credit Risk) rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso in cui si verificasse un default nei successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi);
- Stage 2: comprende tutti i rapporti in bonis per i quali si rileva la presenza di un SICR rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso si verificasse un default nel corso dell'intera durata dello strumento finanziario (ECL lifetime);
- Stage 3: comprende tutti i rapporti in default (deteriorati) alla data di reporting per i quali verrà considerata l'ECL lifetime.

In particolare, per la classificazione nello Stage 2, risulta fondamentale una corretta identificazione di quelli che sono i criteri di SICR utilizzati nel processo di assegnazione degli stage. A tale fine la SFIRS ha strutturato una serie di alert finalizzati ad identificare l'aumento del rischio di credito.

Per distinguere all'interno del portafoglio Bonis i crediti che non evidenziano segnali di SICR (Stage 1) da quelli che al contrario manifestano tali segnali (Stage 2) la SFIRS ha scelto di utilizzare come criteri di analisi della qualità del credito l'insieme dei seguenti fattori rilevanti disponibili:

- Criteri quantitativi relativi, come la definizione di soglie interne di variazione tra la probabilità di default rilevata all'origine del rapporto contrattuale e la probabilità di default alla data di valutazione, che siano espressione di un significativo incremento del rischio di credito (vista l'esiguità del portafoglio in gestione, le PD vengono fornite da un Servicer esterno);
- Criteri qualitativi assoluti che, tramite l'identificazione di una soglia di rischio, discriminano tra le transazioni che devono essere classificati nello Stage 2 in base a specifiche informazioni di rischio. A questa categoria appartengono gli eventi negativi impattanti il rischio di credito segnalati dal sistema di monitoraggio andamentale del credito (watchlist);
- Gli indicatori utilizzati sono:
 - ✓ la presenza di esposizioni aventi uno scaduto significativo e continuativo per più di 30 giorni;
 - ✓ la presenza di concessioni (*forbearance measures*);

8.3. Nuova definizione di default (D.O.D.)

Dal 1° gennaio 2021, in ottemperanza ai Regolamenti UE 2019/630, 2018/1845 e 2018/171, al Regolamento europeo relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (articolo 178 del Reg. UE n. 575/2013) e alle linee guida EBA GL/2016/07, è entrata in vigore la nuova definizione di default (c.d. D.O.D.).

La nuova definizione di default riguarda il modo con cui le singole banche e intermediari finanziari devono classificare i clienti a fini prudenziali e introduce criteri che risultano, in alcuni casi, più stringenti rispetto a quelli finora previsti.

La nuova definizione di default prevede che, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori per le banche e gli intermediari finanziari, i debitori siano classificati come deteriorati (default) al ricorrere di almeno una delle seguenti condizioni:

- a) il debitore è in arretrato da oltre 90 giorni (in alcuni casi, ad esempio per le amministrazioni pubbliche, 180) nel pagamento di un'obbligazione rilevante;
- b) la banca giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alla sua obbligazione.

La condizione b) è già in vigore. Per quanto riguarda la condizione a), un debito scaduto va considerato rilevante quando l'ammontare dell'arretrato supera entrambe le seguenti soglie:

- 100 euro per le esposizioni al dettaglio e 500 euro per le esposizioni diverse da quelle al dettaglio (soglia assoluta);
- l'1 per cento dell'esposizione complessiva verso una controparte (soglia relativa).

Superate entrambe le soglie, prende avvio il conteggio dei 90 (o 180) giorni consecutivi di scaduto, oltre i quali il debitore è classificato in stato di default. Tra le principali novità si segnala anche come non sia più possibile compensare gli importi scaduti con le linee di credito aperte e non utilizzate (c.d. margini disponibili); a questo fine è necessario che il debitore si attivi, utilizzando il margine disponibile per far fronte al pagamento scaduto.

La nuova definizione di default non modifica nella sostanza i criteri sottostanti alle segnalazioni alla Centrale dei Rischi, ma può avere riflessi sulle relazioni creditizie fra gli intermediari e la loro clientela, la cui gestione, come in tutte le situazioni di default, può comportare l'adozione di iniziative per assicurare la regolarizzazione del rapporto creditizio.

8.4. Informativa quantitativa in merito alle esposizioni creditizie

Si precisa che tutti gli importi indicati nel presente paragrafo sono valorizzati in migliaia di euro.

Nella tabella seguente vengono indicate le esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia.

Dati relativi al bilancio individuale della SFIRS

<i>Portafogli/qualità</i>	<i>Sofferenze</i>	<i>Inadempienze Probabili</i>	<i>Esposizioni scadute deteriorate</i>	<i>Esposizioni scadute non deteriorate</i>	<i>Altre esposizioni non deteriorate</i>	<i>Totale</i>
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva 3. Attività finanziarie designate al fair value 4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value 5. Attività finanziarie in corso di dismissione	209	5			7.161	7.375
Totale 31/12/2024	209	5			7.161	7.375
Totale 31/12/2023	204	10			8.489	8.703

Dati relativi al bilancio consolidato della SFIRS

<i>Portafogli/qualità</i>	<i>Sofferenze</i>	<i>Inadempienze Probabili</i>	<i>Esposizioni scadute deteriorate</i>	<i>Esposizioni scadute non deteriorate</i>	<i>Altre esposizioni non deteriorate</i>	<i>Totale</i>
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva 3. Attività finanziarie designate al fair value 4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value 5. Attività finanziarie in corso di dismissione	3.562	5			7.161	10.728
Totale 31/12/2024	3.562	5			7.161	10.728
Totale 31/12/2023	4.441	10			8.489	12.940

Nella tabella seguente vengono riportate le esposizioni creditizie verso la clientela (valori lordi e netti).

Dati relativi al bilancio individuale della SFIRS

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Writeoff parziali complessivi*	
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			Impaired acquisite o originate
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	19.209			19.209		19.000			19.000		209	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	11.000			11.000		10.995			10.995		5	
b) Inademp. probabili	3.384			3.384		3.379			3.379		5	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.384			3.384		3.379			3.379		5	
c) Esposizioni scadute deteriorate				0							0	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
d) Esposizioni scadute non deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
e) Altre esposizioni non deteriorate	7.199	7.199				38	38				7.161	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
Totale (A)	29.792	7.199	0	22.593	0	22.418	38	0	22.379	0	7.375	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate												
b) Non deteriorate												
Totale (B)	0	0	0	0	0	0					0	
Totale (A+B)	29.792	7.199	0	22.593	0	22.418	38	0	22.379	0	7.375	

Dati relativi al bilancio consolidato della SFIRS

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Writeoff parziali complessivi*	
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			Impaired acquisite o originate
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	75.084			75.084		71.522			71.522		3.562	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	11.000			11.000		10.995			10.995		5	
b) Inademp. probabili	3.402			3.402		3.398			3.398		5	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.384			3.384		3.379			3.379		5	
c) Esposizioni scadute deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
d) Esposizioni scadute non deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
e) Altre esposizioni non deteriorate	7.199	7.199				38	38				7.161	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
Totale (A)	85.686	7.199		78.486		74.958	38		74.920		10.728	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate												
b) Non deteriorate												
Totale (B)	0	0	0	0	0	0					0	
Totale (A+B)	85.686	7.199		78.486		74.958	38		74.920		10.728	

Nella tabella seguente vengono riportate le esposizioni creditizie verso banche e società finanziarie (valori lordi e netti).

Dati relativi al bilancio individuale della SFIRS

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Writeoff parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. Esposizioni creditizie per cassa	75.826	75.826	0	0	0	66	66	0	0	75.760	0
A.1 A vista											
a) Deteriorate											
b) Non deteriorate	75.826	75.826				66	66			75.760	
A.2 Altre											
a) Sofferenze											
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni											
b) Inademp. Probabili											
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni											
c) Esposizioni scadute deteriorate											
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni											
d) Esposizioni scadute non deteriorate											
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni											
e) Altre esposizioni non deteriorate										0	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni											
Totale (A)	75.826	75.826	0	0	0	66	66	0	0	75.760	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											
a) Deteriorate											
b) Non deteriorate											
Totale (B)											
Totale (A+B)	75.826	75.826	0	0	0	66	66	0	0	75.760	0

Dati relativi bilancio consolidato della SFIRS

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa	90.423	90.423			66	66			90.356	
A.1 A vista										
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate	90.423	90.423			66	66			90.356	
A.2 Altre										
a) Sofferenze										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
b) Inademp. Probabili										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
c) Esposizioni scadute deteriorate										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
d) Esposizioni scadute non deteriorate										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
e) Altre esposizioni non deteriorate										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
Totale (A)	90.423	90.423			66	66			90.356	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate										
Totale (B)										
Totale (A+B)	90.423	90.423			66	66			90.356	

Nel seguito viene fornito il dettaglio delle esposizioni creditizie nette verso la clientela per settore di attività economica della controparte.

Dati relativi al bilancio individuale della SFIRS

Settore economico	Esposizione al 31/12/2024	Esposizione al 31/12/2023
Manifatturiero	1.751	2.267
Costruzioni		76
Trasporti	850	8
Commercio	32	2.181
Attività professionali, scientifiche e tecniche	5	26
Pubblica Amministrazione	65	34
Alloggio e Ristorazione	3.332	2.688
Attività immobiliari		-
Estrazione di minerali da cave e miniere		4
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento		8
Sanità e assistenza sociale		-
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento		-
Altro	1.340	1.411
totale	7.375	8.703

Dati relativi bilancio consolidato della SFIRS

Settore economico	Esposizione al 31/12/2024	Esposizione al 31/12/2023
Agricoltura, silvicoltura e pesca		
Altre attività di servizi		
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1	22
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.342	2.882
Attività immobiliari	0	
Attività professionali, scientifiche e tecniche	5	138
Commercio	40	2.272
Costruzioni	21	329
Estrazione di minerali da cave e miniere	15	187
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	2	29
Istruzione	1	18
Manifatturiero	4.841	5.190
Pubblica Amministrazione	65	34
Sanità e assistenza sociale	0	
Servizi di informazione e comunicazione	22	313
Trasporto e magazzinaggio	1.032	116
Altro	1.341	1.410
Totale	10.728	12.940

Nel seguito viene fornito il dettaglio della distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie.

Dati relativi al bilancio individuale della SFIRS

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	95	250	345	692	4.762	754	57	421
1.3 Altre attività	75.877							
2. Passività								
2.1 Debiti								
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

Dati relativi al bilancio consolidato della SFIRS

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	95	250	345	692	4.762	754	57	3.774
1.3 Altre attività	90.473							38
2. Passività								
2.1 Debiti								
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

L'informazione inerente la distribuzione delle esposizioni creditizie per area geografica della controparte non è rilevante in quanto il mercato di riferimento dei crediti di SFIRS è la Regione Sardegna.

9. Attività non vincolate (art. 443 CRR)

SFIRS, alla data del 31/12/2024, non detiene "attività non vincolate" così come definite dagli orientamenti in materia di informativa sulle attività vincolate e non vincolate (EBA/GL/2014/03) pubblicati dall'Autorità Bancaria Europea in data 27/06/2014.

10. Informativa sull'uso del metodo standardizzato (art. 444 CRR)

SFIRS, in ragione delle proprie caratteristiche dimensionali, determina il requisito patrimoniale relativo al rischio di credito utilizzando il metodo "standardizzato" previsto dalla normativa prudenziale (Circolare Banca d'Italia n.288/2015 Titolo IV, Capitolo 5, Sezione I).

L'applicazione del metodo standardizzato implica l'applicazione di ponderazioni semplici alle esposizioni nominali. Tali ponderazioni sono fisse per ogni controparte e non tengono conto dell'eventuale rating attribuito alla controparte da agenzie di rating riconosciute dalla Banca d'Italia.

Per tali ragioni SFIRS non fa ricorso all'utilizzo delle ECAI (External Credit Assessment Institution).

EU CR4 – Metodo standardizzato – Esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM

	Classi di esposizione	Esposizioni pre CCF e CRM		Esposizioni post CCF e CRM		RWA e densità RWA	
		Importo in bilancio	Importo fuori bilancio	Importo in bilancio	Importo fuori bilancio	RWA	densità RWA
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	3.205.668	0	3.205.668	0	2.253.901	70,310%
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	64.672	0	64.672	0	12.937	20,004%
3	Organismi del settore pubblico	0	0	0	0	0	0,000%
4	Banche multilaterali di sviluppo	0	0	0	0	0	0,000%
5	Organizzazioni internazionali	0	0	0	0	0	0,000%
6	Enti	75.759.967	0	75.759.967	0	15.151.993	20,000%
7	Imprese	7.044.950	0	7.044.950	0	7.044.950	100,000%
8	Al dettaglio	0	0	0	0	0	0,000%
9	Garantite da ipoteche su beni immobili	0	0	0	0	0	0,000%
10	Esposizioni in stato di default	214.416	0	214.416	0	214.416	100,000%
11	Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	0	0	0	0	0	0,000%
12	Obbligazioni garantite	0	0	0	0	0	0,000%
13	Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	0	0	0	0	0	0,000%
14	Organismi di investimento collettivo	0	0	0	0	0	0,000%
15	Strumenti di capitale	21.208.923	0	21.208.923	0	21.208.923	100,00%
16	Altre posizioni	16.864.102	0	16.864.102	0	16.861.771	99,986%
17	Totale	124.362.698	0	124.362.698	0	62.748.888	50,456%

11. Esposizione al rischio di mercato (art. 445 CRR)

Il **rischio di mercato** rappresenta il rischio di perdita derivante dai movimenti avversi dei prezzi di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi delle merci, ecc.).

SFIRS non risulta esposta a nessun tipo di rischio di mercato non avendo posizioni allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

12. Rischio operativo (art. 446 CRR)

La misurazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene effettuata mediante l'applicazione del "metodo base" previsto dalla normativa di vigilanza (cfr. Circolare n. 288, Titolo IV, Capitolo 14), il quale consente di determinare il requisito patrimoniale applicando un coefficiente del 15% alla media triennale dell'"indicatore rilevante". Quest'ultimo è rappresentato dal "margine di intermediazione", incrementato degli altri proventi di gestione aventi natura "ordinaria".

Al 31/12/2024, la media triennale del margine di intermediazione di SFIRS ammonta a Euro **9.291.000**. Di conseguenza, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi risulta pari a Euro **1.393.652**.

EU OR1 - Informazioni qualitative sui rischi operativi

Attività bancarie		Indicatore rilevante			Requisiti di fondi propri	Importo dell'esposizione al rischio
		Anno-3	Anno-2	Ultimo anno		
1	Attività bancarie soggette al metodo base (BIA)	8.478.000	9.788.000	9.607.000	1.393.652	23.227.546
2	Attività bancarie soggette al metodo standardizzato (TSA) / al metodo standardizzato alternativo (ASA)	0	0	0	0	0
3	<i>Soggette al metodo TSA</i>	0	0	0		
4	<i>Soggette al metodo ASA</i>	0	0	0		
5	Attività bancarie soggette a metodi avanzati di misurazione (AMA)	0	0	0	0	0

13. Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione (art. 447 CRR)

Si precisa che tutti gli importi indicati nel presente capitolo sono valorizzati in migliaia di euro.

13.1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (“FVTOCI”)Criteri di classificazione

Sono iscritti nella presente categoria gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, detenuti con finalità diverse dalla negoziazione, per i quali è stata esercitata irrevocabilmente, al momento della prima iscrizione, l’opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di fair value successive alla prima iscrizione in bilancio.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale.

All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono contabilizzate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie continuano ad essere valutate al fair value. Le variazioni di fair value sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto al netto.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l’attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l’opzione irrevocabile suddetta le variazioni di fair value successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto; in caso di cancellazione dell’attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a Conto economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto.

Nella tabella seguente viene rappresentata la composizione merceologica delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Dati relativi al bilancio individuale della SFIRS

Voci/Valori	31/12/2024			31/12/2023		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 titoli strutturati						
1.2 altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			4.691			1.209
3. Finanziamenti						
Totale	0	0	4.691	0	0	1.209

Dati relativi al bilancio consolidato della SFIRS

Voci/Valori	31/12/2024			31/12/2023		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 titoli strutturati						
1.2 altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			4.861			1.380
3. Finanziamenti						
Totale			4.861			1.380

Nella tabella seguente viene rappresentata la composizione per debitori/emittenti delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Dati relativi al bilancio individuale della SFIRS

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Titoli di debito	0	0
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie <i>di cui: imprese di assicurazione</i>		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	4.691	1.209
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie <i>di cui: imprese di assicurazione</i>	3.849	367
d) Società non finanziarie	842	842
3. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche	0	0
b) Banche		
c) Altre società finanziarie <i>di cui: imprese di assicurazione</i>		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	4.691	1.209

Dati relativi al bilancio consolidato della SFIRS

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie <i>di cui: imprese di assicurazione</i>		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	4.861	1.380
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie <i>di cui: imprese di assicurazione</i>	3.848	367
d) Società non finanziarie	1.013	1.013
3. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie <i>di cui: imprese di assicurazione</i>		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	4.861	1.380

La tabella seguente riporta le variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Dati relativi al bilancio individuale della SFIRS

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatorie valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali					1.209			
2. Aumenti					3.482			
2.1. Acquisti								
2.2. Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto economico di cui: plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3. Trasferimenti da altri livelli								
2.4. Altre variazioni in aumento					3.482			
3. Diminuzioni					0			
3.1. Vendite								
3.2. Rimborsi								
3.3. Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto economico di cui: minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto								
3.4. Trasferimenti ad altri livelli								
3.5. Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali					4.691			

Dati relativi al bilancio consolidato della SFIRS

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	0	0	0	0	1.380	0	0	0
2. Aumenti	0	0	0	0	3.481	0	0	0
2.1. Acquisti								
2.2. Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto economico								
<i>di cui: plusvalenze</i>								
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3. Trasferimenti da altri livelli								
2.4. Altre variazioni in aumento					3.481			
3. Diminuzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1. Vendite								
3.2. Rimborsi								
3.3. Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto economico								
<i>di cui: minusvalenze</i>								
3.3.2 Patrimonio netto								
3.4. Trasferimenti ad altri livelli								
3.5. Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali	0	0	0	0	4.861	0	0	0

13.2. Partecipazioni

Criteria di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento e di joint-venture. In particolare, sono considerate controllate le imprese nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando, pur con una quota di diritti di voto inferiore, la capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa.

Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti “potenziali” che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla controllante.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento al valore di acquisto o sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori.

Criteria di valutazione

L'IFRS 10 stabilisce che un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la stessa e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. Pertanto, devono sussistere contemporaneamente tre condizioni:

- a) il potere sull'entità oggetto di investimento;
- b) l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- c) la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

La nozione contabile di “controllo” è dunque di tipo sostanzialistico e può divergere da quella civilistica (art. 2359 codice civile): in particolare anche il possesso della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea non è di per sé dirimente, se al possesso non si accompagnano diritti sostanziali ed esercitabili che conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti.

Il principio prevede espressamente che un investitore che possiede più della metà dei diritti di voto in una partecipata non può avere potere se le attività rilevanti sono soggette alla conduzione da parte di un governo centrale, di un tribunale, di un amministratore, di un curatore fallimentare, un liquidatore o un organo di vigilanza.

Si considerano collegate le società nelle quali la Banca possiede, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

Le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa.

Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi qualora vengano meno i motivi della rettifica di valore effettuata.

I risultati economici inerenti la valutazione e gli utili/perdite da realizzo confluiscono in specifica voce di conto economico.

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati.

Il valore contabile delle partecipazioni valutate al costo è sottoposto a impairment test in applicazione di quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 36 – “Riduzione di valore delle attività”, in presenza di trigger event. Lo IAS 36 delinea, in particolare, la procedura di impairment test definendo i criteri contabili di riconoscimento, misurazione e rilevazione delle perdite di valore di un asset. Il principio prevede che non vi è

perdita di valore se il valore contabile di un'attività non è superiore al suo valore recuperabile, coincidente con il maggiore tra il fair value dedotti i costi di vendita e il c.d. "valore d'uso", definito come il valore attuale dei flussi di cassa futuri che l'azienda si attende dall'uso continuativo di uno specifico asset e dalla sua dismissione al termine della vita utile dello stesso.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La perdita per riduzione di valore sulle partecipazioni controllate valutate al costo è registrata a conto economico. Nel caso in cui i motivi della perdita per riduzione di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione del valore, sono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore/superiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce "utile (perdite) da partecipazioni".

Partecipazioni detenute

Nella voce "Partecipazioni" è stata classificata la partecipazione detenuta nella società GE.SE. Srl in liquidazione.

GE.SE. Srl in liquidazione

La GE.SE. S.r.l. In Liquidazione, controllata al 100% da SFIRS, nel corso del 2020, in ossequio al proprio statuto, ha proseguito nella liquidazione degli attivi "ex merchant" conferiti nel 2010. Si segnala che, ai sensi dell'art 4 dello statuto, la liquidazione sarebbe dovuta terminare entro il 31.12.2020 e nello stesso esercizio sono giunti a scadenza tutti i piani di ammortamento del portafoglio crediti in gestione. Essendo state incassate tutte le rate

dei crediti classificati in bonis, dal secondo semestre del 2020 l'intero portafoglio della controllata è costituito da crediti deteriorati.

La partecipata, su impulso della Regione, ha, quindi, avviato il passaggio dalla gestione paziente e ordinaria dei crediti, finora seguita, a una orientata alla cessione massiva dei crediti, finalizzata alla chiusura della Società, secondo quanto previsto dalla DGR 24.09.2020, n° 47/33, con la quale la RAS ha formulato, in termini chiari e diretti, gli indirizzi per la conclusione della Liquidazione della controllata GE.SE. S.r.l. entro il 31.12.2022.

SFIRS ha attivamente collaborato con la Regione per la definizione della dismissione massiva, espletando gli adempimenti informativi in ordine allo stato di attuazione della liquidazione della controllata ai sensi della DGR 25/9 del 3 maggio 2016 e definendo un progetto di cartolarizzazione ex lege 130/99 e/o cessione ex art. 58 TUB.

Nel corso del 2024 SFIRS ha erogato alla GE.SE., come accade da oltre un decennio, il service per la gestione dei crediti e delle partecipazioni, degli adempimenti societari e di vigilanza, della tenuta dei libri sociali e della segreteria degli Organi Societari, dell'amministrazione, della contabilità, della tesoreria, della rendicontazione e della gestione informatica dei servizi. Il service è stato espletato anche in riferimento al controllo di tutti i rischi operativi e di credito.

Tra le attività maggiormente impattanti, come già rimarcato, vanno annoverati gli adempimenti finalizzati alla dismissione massiva, nel pedissequo rispetto dei requisiti e delle indicazioni della DGR 47/33 del 24.09.2020 per il soggetto valutatore (abilitazione all'attività di cartolarizzazione/cessione, capacità di gestione organica di portafogli crediti NPLs, non riconducibilità alla Pubblica Amministrazione, sostanziale indipendenza tra valutatore dei crediti e soggetto chiamato alla definizione dell'operazione finanziaria) e della DGR 29/23 del 21.07.2021 (mandato dalla R.A.S. a SFIRS e a GE.SE. affinché "provvedano quanto prima a riallineare i valori dei suddetti crediti a stime puntuali e obiettive").

Il centro dell'attività è rappresentato da una approfondita analisi tecnica svolta sul portafoglio oggetto di dismissione, in ordine alla quale si sono succedute molteplici attività di allineamento dei valori peritali sia ai termini contrattuali sia alle esigenze effettive di valutazione obbligatoriamente connaturate con la cessione di non performing loans di natura pubblica. Ne è derivato un approfondito carotaggio prodromico ad una puntuale valutazione del pacchetto crediti finalizzato a scongiurare qualsiasi rischio di svilimento degli assets stessi.

GE.SE. è così giunta all'apprezzamento dell'analisi di ciascun singolo finanziamento operata mediante la cristallizzazione di rigorose metriche di valutazione, peraltro, confortate dalle puntualizzazioni acquisite in chiave legale che hanno confermato la coerenza delle stime conseguite rispetto alla imprescindibile procedura competitiva finalizzata alla cessione. In questo quadro complessivo si è giunti, in data 24.11.2022, al valore finale del portafoglio.

L'Avviso Pubblico per la cessione massiva è stato oggetto di una prima Assemblea in data 17.11.2022, seguita poi da un'altra in data 28.11.2022, nella quale sono stati recepiti gli intendimenti di SFIRS per addivenire alla pubblicazione del Bando entro il 31.12.2022. Detta Assemblea si è poi protratta fino al 13.12.2022, in occasione della quale si è giunti alla sostituzione del Liquidatore precedente, presente nel ruolo dal maggio 2010.

In data 31.12.2022 è stata perfezionata la pubblicazione sul sito di SFIRS e su alcuni quotidiani nazionali dell'Avviso Pubblico afferente alla cessione massiva. Nella medesima data è stata data compiuta rappresentazione del prezzo a base d'asta alla pari come previsto dalla DGR 47/33 del 24.09.2020, al lordo degli oneri della procedura.

Al 31.03.2023, data di scadenza prefissata dall'Avviso per la raccolta di manifestazioni per l'acquisto, sono pervenute tre domande di altrettanti operatori che sono state sottoposte al vaglio come da procedura. La selezione, completata nel mese di settembre 2023, ha comportato l'esclusione di uno degli operatori partecipanti per carenze documentali.

Nel IV trimestre del 2023, anche in risposta all'attività ispettiva svolta dalla Banca D'Italia subita dalla controllante, la società ha redatto un cronoprogramma (deliberato dal Consiglio di amministrazione del 23 gennaio 2024) delle attività di dismissione degli asset detenuti da GE.SE. (portafoglio crediti deteriorati e partecipazioni) che fissava il 30.09.2024 come termine per il completamento delle stesse. In forza di ciò, il I trimestre 2024 è stato dedicato all'attività di aggiornamento dei dati inseriti all'interno della Virtual Data Room alla data contabile del 31.12.2023, con conseguente apertura della VDR avvenuta in data 1.08.2024.

La procedura di dismissione massiva del portafoglio crediti deteriorati si è conclusa senza esito per assenza di offerte il 15.11.2024. Di concerto con il socio unico R.A.S. sono attualmente in corso ulteriori iniziative per procedere a una più celere conclusione della procedura liquidatoria, in ottemperanza agli indirizzi forniti dallo stesso socio R.A.S. con la deliberazione N. 31/6 del 28.08.2024.

Nel corso dell'esercizio sono proseguite le attività finalizzate alla dismissione delle partecipazioni di minoranza detenute dalla GE.SE. In particolare, nel corso del 2024 sono state confermate le manifestazioni di interesse raccolte a seguito del Bando di Dismissione pubblicato nel 2022. Mentre un'ulteriore e spontanea manifestazione di interesse all'acquisto in prelazione è pervenuta nel mese di aprile 2024. Le attività di dismissione proseguiranno nel 2025 concordemente alle generali strategie di liquidazione che saranno individuate, come sopra indicato, in ottemperanza agli indirizzi che saranno forniti dal socio RAS. Va sottolineato come il servicer SFIRS abbia assicurato l'annuale monitoraggio ai fini MEF di tali società, indirettamente partecipate dalla Regione Autonoma della Sardegna e in quanto tali partecipazioni inserite all'interno del Piano di razionalizzazione delle partecipazioni, dirette e indirette, detenute dalla Regione Autonoma della Sardegna.

La tabella seguente riporta le informazioni in merito ai rapporti partecipativi

Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
GESTIONE SEPARATE IN LIQUIDAZIONE SRL	CA	CA	100%	100%	16.518	
Totale						

La tabella seguente evidenzia le variazioni annue delle partecipazioni

Dati relativi al bilancio individuale della SFIRS

	31/12/2024			31/12/2023		
	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	20.000		20.000	20.000		20.000
B. Aumenti						
B.1 Acquisti						
B.2 Riprese di valore						
B.3 Rivalutazioni						
B.4 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	3.482		3.482			
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
C.3 Svalutazioni						
C.4 Altre variazioni	3.482		3.482			
D. Rimanenze finali	16.518		16.518	20.000		20.000

La variazione riportata al rigo C.4 afferisce alla riclassificazione della partecipazione nella Sardafactoring S.p.A. alla voce 30 per effetto dell'esercizio del diritto di recesso che ha fatto perdere l'influenza notevole sulla collegata.

Dati relativi al bilancio consolidato della SFIRS

	31/12/2024			31/12/2023		
	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	3.233		3.233	3.551		3.551
B. Aumenti	0		0	0		0
B.1 Acquisti						
B.2 Riprese di valore						
B.3 Rivalutazioni						
B.4 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	3.233		3.233	0		0
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
C.3 Svalutazioni				248		248
C.4 Altre variazioni	3.233		3.233	70		70
D. Rimanenze finali	0		0	3.233		3.233

14. Esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione (art. 448 CRR)

SFIRS determina il requisito patrimoniale a fronte del rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione mediante la metodologia semplificata proposta dalla Banca d'Italia (cfr. Circolare n. 288, Titolo IV, Capitolo 14, Allegato C) e rappresentata dalla “metodologia dei percentili”, con frequenza annuale (informazione richiesta dall’art.448 CRR lett.a).

Tale metodologia propone un algoritmo semplificato che porta al calcolo di un indicatore sintetico di rischio di tasso d'interesse. La costruzione dell’indicatore prevede che ogni intermediario suddivida le attività, le passività in 14 diverse fasce di scadenza. All’interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta. La posizione netta di ogni fascia è moltiplicata per i fattori di ponderazione scaturenti dall’analisi delle variazioni annuali su base giornaliera degli ultimi 6 anni, ipotizzate in uno scenario al ribasso (1° percentile), ovvero al rialzo (99° percentile)

Il totale di questi valori assoluti viene rapportato ai Mezzi Propri in modo da ottenere l’indicatore di rischiosità proposto dalla Banca d’Italia, la quale ha individuato nel 20% la soglia di attenzione di tale indicatore. Detto calcolo viene effettuato con la misura di capitale interno quantificata in applicazione della metodologia prevista nonché, come richiesto dalla stessa Autorità di Vigilanza, in conseguenza dello shift parallelo della curva di +200 b.p.: ciò significa che l’organo di Vigilanza ritiene che una variazione del valore economico dell’intermediario superiore al 20% in presenza di variazioni uniformi dei tassi di mercato pari a 200 punti base sia indicativa di una possibile esposizione eccessiva al rischio di tasso di interesse.

L'applicazione della metodologia semplificata suggerita dalla Banca d'Italia evidenzia una variazione stimata delle poste di bilancio pari complessivamente a Euro **554.283** pari al **0,48%** del Capitale ammissibile di SFIRS, ben al di sotto del limite del 20% individuato dalla normativa di vigilanza.

Si precisa, in proposito, che con l'applicazione della metodologia semplificata del, *supervisory test* contemplato dalla Banca d'Italia (+/- 200 b.p.) la misura del capitale interno si ragguaglia a **359** mila euro, vale a dire per euro 216 mila al di sotto della misurazione effettuata con il metodo dei percentili.

SFIRS - Analisi al 31/12/2024		Scenario parallelo + 200 bps	Scenario parallelo - 200 bps con vincolo di non negatività	Scenario dei Percentili (Circ. 288 - Allegato C - nota 6)
				99° Percentile (scenario al rialzo)
A	Capitale interno (Euro)	339	(339)	554
B	Capitale interno (valute non rilevanti)	-	-	-
C=A+B	CAPITALE INTERNO A FRONTE DEL RISCHIO DI TASSO *	339	-	554
D	FONDI PROPRI AL 31/12/2024	115.418	115.418	115.418
C/D	INDICE DI RISCHIOSITA' (limite max 20%)	0,29%	0,00%	0,48%

15. Esposizione in posizioni verso la cartolarizzazione (art. 449 CRR)

SFRIS non detiene esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione in quanto non esercita tale attività.

16. Politica di remunerazione (art. 450 CRR)

Consiglio di Amministrazione. Come anticipato nel paragrafo *1.6 Dispositivi di governo societario*, con l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 avvenuta in data 27 maggio 2025 è giunto a scadenza il mandato del Consiglio di Amministrazione nominato con Deliberazione n. 35/1 del 2019 e successivamente confermato con Deliberazione n. 29/5 del 2022 fino, appunto, ad approvazione del bilancio di esercizio 2024.

In base a quanto previsto dall'art. 2385 del Codice Civile, l'organo amministrativo uscente rimane in carica in regime di *prorogatio*, assicurando la gestione dell'ordinaria amministrazione fino alla nomina del nuovo Consiglio da parte della Regione Autonoma della Sardegna.

In sede di nomina, è stato quantificato in Euro 150.000,00 il costo massimo annualmente sostenibile per l'intero Consiglio di Amministrazione. Tale limite è fissato in applicazione dell'articolo 11, comma 7, del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (Testo Unico in materia di Società a Partecipazione Pubblica), il quale mantiene in vigore in via transitoria il criterio originariamente introdotto dall'art. 4, comma 3-sexies, del decreto-legge n. 95/2012. In base a tale criterio, il costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori non può superare l'80% del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013.

In particolare, l'importo previsto per gli emolumenti da corrispondere al Presidente del Consiglio di Amministrazione è pari ad Euro 90.000,00 annui; mentre l'importo previsto per ciascun consigliere corrisponde ad Euro 25.000,00. I restanti Euro 10.000,00 verranno destinati alle deleghe impartite ai Consiglieri sulla base degli impegni richiesti e fatte salve eventuali incompatibilità con incarichi già ricoperti.

Collegio Sindacale. Il mandato triennale del Collegio Sindacale, nominato con delibera RAS n. 29/5 del 22 settembre 2022 e successiva delibera assembleare, è giunto a scadenza il 27 maggio 2025 con l'approvazione del bilancio d'esercizio 2024. L'organo, composto da tre membri effettivi e due supplenti, opera in regime di *prorogatio*.

In sede di nomina è stato determinato l'emolumento annuale del Collegio Sindacale per il mandato triennale secondo quanto disposto dalle Deliberazioni della Giunta Regionale n.15/22 del 29 marzo 2013 e n. 49/11 del 26 novembre 2013.

Tali compensi sono stati determinati nella misura di Euro 24.000,00 per il Presidente del Collegio Sindacale e di Euro 16.000,00 per ciascun componente del Collegio Sindacale. Essi sono da considerarsi al lordo degli oneri previdenziali e fiscali.

L'Organismo Indipendente di Valutazione, composto da tre componenti, il cui mandato è giunto a scadenza con l'approvazione del bilancio 2024 avvenuta in data 27 maggio 2025, è stato confermato in Sfris con delibera del Consiglio di Amministrazione del 26 aprile 2023. Nello stesso consesso è stato stabilito un compenso annuo lordo oltre iva di euro 6.000,00 per il Presidente e di euro 4.000,00 per ciascun componente dell'Organismo Indipendente di Valutazione.

L'Organismo di Vigilanza è stato istituito con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 31 marzo 2023 ed è composto da tre componenti nominati in occasione della medesima tornata consiliare per un mandato di tre anni (31 marzo 2026). Con successiva Delibera del Consiglio di Amministrazione, datata 23 gennaio 2024, è stato stabilito un emolumento annuo oltre iva di euro 14.000 per il Presidente ed euro 12.000 per ciascun Componente dell'Organismo di Vigilanza

SFRIS ha optato per l'**outsourcing** dell'attività di **Revisione Interna (Internal Audit)**, delle funzioni di **Compliance** e **Antiriciclaggio**; pertanto, tempo per tempo sono state avviate le rispettive procedure di selezione di soggetti terzi qualificati e in possesso dei requisiti professionali richiesti dalle disposizioni di vigilanza della Banca D'Italia.

In data 5 agosto 2022 è stato affidato l'incarico della funzione aziendale di Internal Audit a favore della Società Grant Thornton Consultants S.r.l., per il periodo ottobre 2022 ottobre 2025, prevedendo un compenso complessivo di Euro 75.000,00 oltre Iva (Euro 25.000,00 oltre Iva per il 2024).

Per il biennio settembre 2023 – settembre 2025, in data 31/05/2023, è stato affidato in outsourcing alla Società Meta S.r.l. la **funzione Compliance**, con compenso complessivo di Euro 59.800,00 oltre Iva (Euro 30.064 oltre Iva per l'anno 2024).

Infine, tramite affidamento diretto, in data 4 dicembre 2023, la funzione Antiriciclaggio è stata affidata in outsourcing allo Studio Retter S.r.l. per il periodo compreso tra dicembre 2023 e dicembre 2026. Il compenso annuo pattuito ammonta a € 30.000,00 oltre IVA, così suddiviso: € 20.000,00 per lo svolgimento delle attività operative della Funzione e € 10.000,00 per l'assunzione del ruolo di Responsabile Antiriciclaggio.

I dipendenti SFIRS la cui attività professionale ha un **impatto rilevante** sul profilo di rischio dell'ente sono i seguenti:

- il Direttore Generale;
- il Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza;
- il Responsabile dell'Area Risk Management;
- il Responsabile dell'Area Programmazione e Controllo;
- il Responsabile dell'Area Amministrazione e Bilancio, Patrimonio, Contabilità, Segnalazioni di Vigilanza e Tesoreria;
- il Responsabile dell'Area Legale;
- il Responsabile dell'Area Gare e Contratti Organizzazione Procedure;
- il Responsabile dell'Area Affari;
- il Responsabile dell'Unità ICT;
- il Responsabile dell'Unità Incentivi;
- il Responsabile Unità Monitoraggio e Precontenzioso.

Essi, in qualità di personale dipendente SFIRS, godono della retribuzione prevista dal CCNL per le imprese creditizie, finanziarie e strumentali e beneficiano di una componente variabile della retribuzione prevista dal contratto integrativo aziendale per il personale delle Aree Professionali e per i Quadri Direttivi della SFIRS. Tale componente variabile è determinata sulla base della valutazione annuale dell'operato di ciascun dipendente e sulla base di alcuni indicatori di bilancio di SFIRS.

La tabella seguente riporta l'informativa quantitativa in merito alla retribuzione dei dipendenti SFIRS la cui attività professionale ha un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente.

Categorie di personale dipendente	Numero dipendenti	Retribuzione fissa	Componente variabile		Retribuzione differita
			Contanti, azioni e strumenti collegati Altre tipologie alle azioni	Altre tipologie	
Dirigenti	2	227.022,17	-	-	26.675,07
Altro personale	10	795.310,15	-	-	161.302,63

Ai sensi dell'art. 450 CRR, primo comma, lettera i), si precisa che non ci sono persone remunerate con una cifra pari o superiore ad un milione di Euro per esercizio.

17. Leva finanziaria (art. 451 CRR)

Il rischio di una leva finanziaria eccessiva rappresenta il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda l'intermediario vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività (Circolare n. 288, Titolo IV, Capitolo 14, Allegato A).

SFIRS, in ragione del principio di proporzionalità proprio della regolamentazione prudenziale, non è soggetta agli adempimenti informativi in materia di leva finanziaria.